



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

98^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 12 giugno 2018

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	3	Sull'ordine dei lavori		
Processo verbale	»	3	Presidente	pag.	15
Congedi	»	10	De Leonardis	»	15
Risposta scritta all'interrogazione	»	10	DDL n. 22 del 13/03/2018 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di 'bottega scuola'"		
Comunicazioni al Consiglio	»	10	Presidente	»	15
Assegnazioni alle Commissioni	»	10	Santorsola, <i>relatore</i>	»	15
Interrogazioni e mozioni presentate	»	12	<i>Esame articolato</i>		
Ordine del giorno	»	12	Presidente	»	16 e <i>passim</i>
Mozione a firma del Presidente Loizzo "Proposta di modifica alla legge 6 maggio 2017, n. 47 (disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati)"			Bozzetti	»	25
Presidente	»	13	Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	25

Proseguo esame (art. 34, quinto comma del regolamento interno) proposta di legge Franzoso, Marmo N. “Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari”

Presidente pag. 26,27,28,29,30
Franzoso » 30

Ulteriore deliberazione sul DDL n. 13 del 13/03/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale – Undicesimo provvedimento” (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl nn. 14/2018, dal 16/2018 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27/2018 al 37/2018, dal 39/2018 al 42/2018, 46/2018, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)

Presidente pag. 31

Proposta di legge Pentassuglia “Norme in materia di danni provocati dalla fauna selvatica, di tutela dell’incolumità pubblica e dell’ordine economico”

Presidente » 31
Pentassuglia, *relatore* » 32

Esame articolato

Presidente » 34 e *passim*
Di Gioia, *assessore all’agricoltura* » 35,37,38,39,42,
50,54,58
Marmo » 36,40,46,47
Gatta » 38,40,44,
53,55
Pentassuglia, *relatore* » 39,44,57,58
Bozzetti » 39,45,49,52
Perrini » 41
Colonna » 41,47,49,53
Amati » 47
Borraccino » 55

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.39).

(Segue inno nazionale)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 97 del 31 maggio 2018:

Seduta di giovedì 31 maggio 2018

Nel giorno 31 maggio 2018 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del Presidente Mario Cosimo Loizzo e dei Vice Presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20180045631 del 25 maggio 2018 e nota integrativa prot. n. 20180046881 del 29 maggio 2018.

Il presidente Loizzo alle ore 13,32 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

Ad inizio dei lavori il presidente dà per approvati i verbali nn. 95 e 96 rispettivamente del 22 e 23 maggio 2018.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica che hanno chiesto congedo i consiglieri Abaterusso, Mazzarano e Romano Giuseppe.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell’art. 12 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo assegna alla I Commissione i seguenti provvedimenti:

1) Disegno di legge n. 85 del 22/05/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai

sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 per sentenza del Tribunale del lavoro di Bari n. 1233/2016 pubblicata il 10/03/2016, R.G. 15402/2008 e per sentenza del Tribunale del lavoro di Bari n. 5971/2016 pubblicata il 01/11/2016, R.G. 14394/2007”;

2) Disegno di legge n. 87 del 22/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Verbale di Conciliazione sottoscritta dinanzi la Comm. Prov. Conciliazione Controversie individuali di lavoro di Bari - Rep. n. 1461/17. Dip. Cod. R.P. 288667 c/Regione Puglia”;

3) Disegno di legge n. 88 del 22/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 2913/2017 del Tribunale di Taranto /Sez. Lavoro. Dip. Cod. R.P. 723013 c/ R.P.”;

4) Disegno di legge n. 89 del 22/05/2018 “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. ‘Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42’ (Pubblicata in *Gazzetta ufficiale* n. 172 del 26 luglio 2011)”.

Successivamente, il presidente comunica che sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Marmo “Postazioni di diagnostica per immagini nella ASL Bari e nelle altre ASL pugliesi”;

- Turco “Esistenza protocollo d’intesa per la libera e gratuita circolazione sui treni regionali degli appartenenti alle forze armate e di polizia”;

- Gatta “P.C. FESR-FSE 2014/2020 OT IX azione 9.7. Procedure per l’erogazione del buono servizio per minori – gravi ritardi”;

- Gatta “Deliberazione Giunta regionale del 05 aprile 2018, n. 569 avente ad oggetto:

Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2018, riferita ai materiali estratti nel 2017";

- Galante, Bozzetti, Casili, Laricchia, Conca, Di Bari, Barone "Stato attuazione L. 219/2017 ed adempimenti a carico della Regione Puglia";

- Gatta "Sanitaservice ASL Foggia – internalizzazione 118";

- Zullo "Applicazione art. 86 – L.r. 67/2017";

- Gatta "Attività servizio trasfusionale c/o ospedale "San Camillo De Lellis" di Manfredonia";

- Barone "Contributo straordinario per lavori di bonifica dei fondali degli impianti di mitilicoltura all'interno del circondano marittimo di Vieste (art. 94, l.r. 67/2017)";

- Barone "Recupero e valorizzazione delle strutture realizzate dal Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Alto Tavoliere (CONSIAT)".

E le seguenti mozioni:

- Abaterusso "Inquinamento del torrente dell'Asso";

- Galante, Laricchia, Casili "Consorti di bonifica – Situazione debitoria, contributo 630 e programmazione regionale".

Il presidente Loizzo, informa l'Assemblea che, in ordine alla questione Xylella, in sede di Conferenza dei presidenti, è stato condiviso un ordine del giorno unitario che verrà sottoposto all'attenzione dell'Aula in data odierna.

Riferisce, altresì, che nella seduta odierna si procederà alla trattazione dei seguenti punti iscritti all'O.d.g.: 5), 6), 7), 8), e 9); il prossimo Consiglio regionale sarà convocato per martedì 12 giugno p.v. e che, in tale seduta, le prime due ore saranno dedicate allo svolgimento delle interrogazioni e delle mozioni e, successivamente, i lavori proseguiranno con l'esame dei punti aggiuntivi descritti nella nota prot. n. 20180046881 del 29 maggio 2018, ovvero:

1) Proposta di legge Pentassuglia "Norme in materia di danni provocati dalla fauna sel-

vatica, di tutela dell'incolumità pubblica e dell'ordine economico" (rel. cons. Pentassuglia Donato);

2) DDL n. 70 del 02/05/2018 "Modifica alla Legge regionale n. 13 del 23 marzo 2015 (Disciplina del pescaturismo e dell'ittiturismo)" (rel. cons. Pentassuglia Donato);

3) DDL n. 22 del 13/03/2018 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di 'bottega scuola" (rel. cons. Santorsola Domenico).

Il presidente Loizzo, con riferimento ai provvedimenti sopra richiamati, invita i consiglieri a presentare entro quarantotto ore eventuali emendamenti, al fine di consentire una ponderata ed approfondita refertazione da parte delle strutture tecniche, poiché si è in presenza di norme articolate e controverse.

Al termine delle comunicazioni, il presidente Loizzo mette in votazione, mediante sistema elettronico, l'O.d.g. unitario - su Xylella - firmato dai consiglieri ma soprattutto dai presidenti dei Gruppi consiliari.

Esito:

Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	39
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 1).

La consigliera Franzoso, a norma dell'art. 49, co. 1, del regolamento interno del Consiglio regionale, fa rilevare la propria assenza dall'Aula al momento del voto, inoltre, chiede la cancellazione della sua firma dal documento appena votato.

Con l'approvazione del documento sopra richiamato, gli ordini del giorno presentati durante la seduta monotematica del 23 maggio u.s. su Xylella - riportati ai punti 1, 2, 3, e 4 nella nota di convocazione della seduta odierna - decadono.

Il presidente Loizzo ritiene che con l'approvazione del documento unitario, il Consiglio regionale abbia fatto una scelta giusta ed

opportuna per il nostro territorio, per questo, ringrazia tutti i capigruppo per la collaborazione alla stesura del documento. Il presidente della G.r. Emiliano ringrazia il Consiglio regionale per il lavoro svolto a seguito della seduta monotematica sulla Xylella.

Il presidente Loizzo, successivamente, informa l'Assemblea che è stata presentata una mozione urgente, a firma dei consiglieri della provincia di Foggia, riguardante i lavori di una galleria sul Gargano.

La Mozione posta in votazione, per alzata di mano, è approvata all'unanimità dei presenti.

5) Successivamente, il presidente Loizzo procede con l'esame del punto 5) iscritto all'O.d.g.: DDL n. 13 del 13/03/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura Regionale - Undicesimo provvedimento (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 13 e 14/2018, dal 16 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27 al 37/2018, dal 39 al 42/2018, 46, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)".

Il presidente Loizzo, prima di porre in votazione, mediante sistema elettronico, il citato DDL n. 13/18 evidenzia che per l'approvazione dello stesso, è necessaria la maggioranza dei consiglieri in carica.

Esito:

Presenti	31
Votanti	23
Voti Favorevoli	23
Voti Contrari	0
Astenuti	8

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 2).

Il presidente Loizzo comunica che il DDL n. 13/2018 non è approvato in mancanza della maggioranza richiesta, a norma dell'art. 35 dello Statuto della Regione Puglia.

7) Il presidente Loizzo prosegue con la trattazione del punto 7) Proposta di legge Franzoso, Marmo N. "Disposizioni per

l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari" (Iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 17 del regolamento interno del Consiglio).

La cons. Franzoso illustra la proposta di legge. Intervengono i consiglieri:

Zullo: dichiara che il suo Gruppo non parteciperà al voto poiché esiste già un Piano vaccinale nazionale;

Conca: chiede il ritiro della proposta di legge in quanto tale materia è di competenza nazionale e non regionale.

Il presidente Loizzo informa l'Assemblea legislativa che è stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Franzoso e Marmo, sostitutivo dell'art. 1 della PDL in questione.

Sull'emendamento riferiscono i consiglieri Franzoso, Zullo, Conca, Colonna, Marmo, Liviano, Zinni, Pendinelli e Amati.

8) Il presidente Loizzo sospende, momentaneamente, l'esame della PDL in questione e procede con il successivo punto 8) iscritto all'O.d.g. Proposta di legge Liviano D'Arcangelo, Blasi, Colonna, Zinni, Romano G., Abaterusso, Borraccino "Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell'evento "Matera Capitale Europea della Cultura 2019".

Svolge la relazione il presidente della VI Commissione consiliare Santorsola. Interviene il con. Colonna.

Per il Governo interviene l'ass.re all'industria turistica e culturale Capone. Chiede la parola il cons. Liviano.

Il presidente Loizzo, al termine della discussione, procede con la votazione dell'articolato.

Le votazioni avvengono tutte mediante sistema elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti	29
Votanti	29
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

Art.2

Esito:

Presenti 27

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 4).

Art.3

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 5).

Art.4

Esito:

Presenti 29

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 6).

Art.5

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 7).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione l'intera Proposta di legge «Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell'evento "Matera Capitale Europea della Cultura 2019».

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 8).

9) Il presidente Loizzo passa all'esame del punto 9) iscritto all'O.d.g: DDL n. 45 del 05/04/2018 "Disciplina delle associazioni Pro-loco".

Svolge la relazione il presidente della IV Commissione consiliare Pentassuglia.

In assenza di richieste di interventi per la discussione generale, il presidente Loizzo procede con la votazione dell'articolato.

Le votazioni avvengono mediante sistema elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 9).

Art.2

Esito:

Presenti 31

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 10).

Il presidente Loizzo riferisce che il cons. Blasi ha presentato un emendamento rubricato 1 all'art. 3.

Il cons. Marmo, con riferimento all'emendamento, chiede chiarimenti.

Risponde il presentatore cons. Blasi.

Per il governo risponde l'ass.re Capone che esprime parere negativo.

Il cons. Blasi, sulla base delle osservazioni fatte dal cons. Marmo e dall'ass.re Capone, ritira l'emendamento.

Art.3

Esito:

Presenti 27

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 11).

Emendamento di pag. 2 all'art. 4 presentato dal cons. Blasi.

Sull'emendamento intervengono l'ass.re Capone e, successivamente, i consiglieri Blasi e Zinni.

Il presidente Loizzo pone in votazione l'emendamento di pag. 2, modificato durante la discussione, alla lett. a) è aggiunta la parola "...o autenticata".

Esito:

Presenti 32

Votanti 32

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 12).

Il presidente Loizzo procede con l'emendamento di pag. 3 all'art. 4. La cons. Barone spiega l'emendamento.

L'ass.re Capone esprime parere favorevole del Governo. Il cons. Blasi riferisce di non essere d'accordo sull'emendamento. Replica l'ass.re Capone.

Intervengono le consigliere Laricchia e Barone.

Il cons. Blasi anticipa al Presidente la presentazione di un sub emendamento all'emendamento di pag. 3.

Prendono la parola i consiglieri Marmo, Colonna, Laricchia, Amati, Di Bari, Campo, Zullo.

Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento, a firma del cons. Blasi, con il quale propone di eliminare la lettera b) dell'articolo 4.

Esito:

Presenti 32

Votanti 32

Voti Favorevoli 15

Voti Contrari 17

Astenuiti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 13).

Il presidente Loizzo pone in votazione l'emendamento di pag. 3 con parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti 33

Votanti 31

Voti Favorevoli 23

Voti Contrari 8

Astenuiti 2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 14).

Art.4

Esito:

Presenti 31

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 15).

Art.5

Esito:

Presenti 31

Votanti 31

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 1

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 16).

Emendamento a firma del cons. Blasi rubricato alla pag. 4 - art. 6 -.

Interviene sull'emendamento l'ass.re Capone; replica il cons. Blasi.

L'emendamento è posto in votazione.

Esito:

Presenti 29

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 3
il Consiglio regionale approva (scheda n. 17).

L'emendamento di pag. 5 decade.

Art.6

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 18).

Il presidente Loizzo informa l'Assemblea che il cons. Zullo ha presentato all'art. 7 un emendamento rubricato 6/1.

Sull'emendamento intervengono i consiglieri Colonna e Zullo.

L'emendamento è posto in votazione.

Esito:

Presenti 29

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 19).

Art.7

Esito:

Presenti 29

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 20).

Emendamento pag. 6 - art. 8-.

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 21).

L'emendamento di pag. 7 è superato.

Art.8

Esito:

Presenti 27

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 22).

Art.9

Esito:

Presenti 29

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 23).

Art. 10

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 24).

Art.11

Esito:

Presenti 25

Votanti 25

Voti Favorevoli 25

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 25).

Art.12

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 26).
Emendamento aggiuntivo pag. 8 - dopo art. 12-.

Esito:	
Presenti	29
Votanti	29
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 27).

Emendamento aggiuntivo di pag. 7/1 - dopo art. 12-.

Il cons. Damascelli illustra l'emendamento.

L'ass.re Capone esprime parere negativo.

L'emendamento è posto in votazione.

Esito:	
Presenti	33
Votanti	30
Voti Favorevoli	13
Voti Contrari	17
Astenuti	3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 28).

Art.13

Esito:	
Presenti	26
Votanti	26
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 29).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione l'intero testo n. 45 del 05/04/2018 "Disciplina delle associazioni Pro-loco" con l'Allegato A.

Esito:	
Presenti	29
Votanti	29
Voti Favorevoli	29
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 30).

7) Il presidente Loizzo riprende il punto 7) iscritto all'O.d.g. Proposta di legge Franzoso,

Marmo N. "Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari" (Iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 17 del regolamento interno del Consiglio).

Il Presidente riferisce che è stato presentato un sub emendamento all'art. 1 a firma della consigliera Franzoso con il quale si chiede la cancellazione del comma 3 dell'art. 1.

La cons. Laricchia chiede che il sub emendamento venga ritirato. Intervengono i consiglieri Marmo, Colonna e Amati.

Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento a firma della cons. Franzoso.

Esito:	
Presenti	28
Votanti	26
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	4
Astenuti	2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 31).

Il presidente Loizzo procede con la votazione del sub emendamento a firma del cons. Colonna.

Esito:	
Presenti	24
Votanti	23
Voti Favorevoli	23
Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale non è in numero legale (scheda n. 32).

Il presidente Loizzo, in mancanza del numero legale, scioglie la seduta, aggiornando i lavori a martedì 12 giugno p.v.

La seduta è tolta alle ore 16.31.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Romano Giuseppe.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Marmo: “Recupero somme salario accessorio dei dipendenti della Regione”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Comunico che il Governo nazionale in data 7 giugno 2018 ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 10 del 09/04/2018, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 11 del 09/04/2018, recante “Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”;

- n. 12 del 09/04/2018, recante “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del commercio)”;

- n. 13 del 09/04/2018, recante “Disposizioni in materia di semplificazione amministrativa e di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese turistiche - modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217 delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro) e modifiche alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 34 (Trasferi-

mento alle province della competenza amministrativa in materia di esercizio dell’attività di agenzia di viaggio e turismo)”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Proposta di legge dell’Ufficio di Presidenza “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 707/2017 del Tribunale amministrativo regionale sez. di Bari, resa nel giudizio CEDAT s.r.l. c/ Regione Puglia. Liquidazione somma di competenza del Consiglio Regionale della Puglia”;

Disegno di legge n. 67 del 02/05/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Banco di Napoli Intesa Sanpaolo mesi Gennaio-Febbraio 2018. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Proposta di legge dell’Ufficio di Presidenza “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 489/2018 del Tribunale di Bari Sez. Lavoro”;

Disegno di legge n. 74 del 15/05/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Tar Puglia Bari n. 231 del 19/02/2018”;

Disegno di legge n. 75 del 15/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del decreto legislativo. 23/06/2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - Ventitreesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 76 del 15/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti

l'Avvocatura regionale - Ventesimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 77 del 15/05/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale - Quindicesimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 78 del 15/05/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - Ventiquattresimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 79 del 15/05/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale - Diciannovesimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 80 del 15/05/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. (E) del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale - Terzo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 86 del 22/05/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - 25° provvedimento anno 2018";

Disegno di legge n. 90 del 29/05/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - Trentesimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 91 del 29/05/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale - Trentunesimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 92 del 29/05/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del decreto legislativo. 23/06/2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale - Ventiduesimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 93 del 29/05/2018 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 666 del 13/02/2018";

Disegno di legge n. 94 del 29/05/2018 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Bari, Terza Sezione Civile, 3584 del 28/06/2016";

Disegno di legge n. 95 del 29/05/2018 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Lecce n. 256 del 19/01/2018";

Disegno di legge n. 96 del 29/05/2018 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza n. 6148/2016 Corte di appello Roma (R.G. N. 4791/2009) - (Sezione Formazione Professionale n. 1)";

Disegno di legge n. 97 del 29/05/2018 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - cont. n. 327/06/DL; Sentenza n. 381/2015 Corte di appello Bari (R.G. n. 1439/2012) - (Sezione Formazione Professionale n. 3)";

Disegno di legge n. 98 del 29/06/2018 "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

Commissione IV

Proposta di legge a firma del consigliere Abaterusso "Modifica alla Legge Regionale n. 4 del 27 marzo 2017 'Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia'";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 799 del 22/05/2018 “Approvazione schema di regolamento regionale ‘Modifiche al regolamento regionale n. 19 del 13 ottobre 2017 recante ‘Modifiche al regolamento regionale 30 giugno 2009, n. 10 - Tagli boschivi’”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma della consigliera Maurodinoia “Modifiche agli articoli 7 e 8 della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Turco (*ord.*): “Imprese alimentari domestiche (IAD)”;
- Conca (*ord.*): “Stato procedure ‘Dopo di Noi’”;
- Laricchia (*con richiesta di risposta scritta*): “Adozione del Piano di sviluppo regionale, ai sensi dell’art. 54 dello Statuto e della l.r. 28/2001”;
- Casili, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Disservizi sulle linee delle Ferrovie Appulo Lucane”;
- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Ospedale di Manfredonia - radiologia”;
- Bozzetti (*con richiesta di risposta scritta*): “Lavori di ampliamento della S.P. 74 ‘Mesagne-San Pancrazio Salentino’”;
- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Condizioni dell’ospedale ‘Teresa Masselli Mascia’ di San Severo”;

e le seguenti

mozioni:

- Conca: “Promozione e incentivazione all’utilizzo dei farmaci con brevetto scaduto”;
- Borraccino: “La Regione Puglia al fianco delle Famiglie Arcobaleno”;
- Damascelli: “Adozione della ‘Carta dei diritti della bambina’”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

- 1) Proseguito esame (art. 34, quinto comma del regolamento interno) proposta di legge Franzoso, Marmo N. “Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari” (*Iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);
- 2) Interrogazioni, interpellanza urgenti e interrogazioni ordinarie, come da elenchi allegati al presente odg;
- 3) Ulteriore deliberazione sul DDL n. 13 del 13/03/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale – Undicesimo provvedimento” (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl nn. 14/2018, dal 16/2018 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27/2018 al 37/2018, dal 39/2018 al 42/2018, 46/2018, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità) – (*rel. cons. Amati*);
- 4) Ulteriore deliberazione sul DDL n. 50 del 10/04/2018 “Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. 23/6/2011 n. 118. Decreto di liquidazione C.T.U. n. 30012/2017 del Tribunale di Bari. I Sezione Civile, in favore della dott.ssa Ilaria Di Desiderio (Cont. 248/14/SI City Insurance s.a.s. c/Regione Puglia – opposizione a Ordinanza Ingunzione – R.G. 2373/2014)” (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl nn. 51/2018, 52/2018, 54/2018, 55/2018 e

56/2018, aventi pari finalità) – (*rel. cons. Amati*);

5) DDL n. 58 del 02/05/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Decimo provvedimento 2018” (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl nn. 59/2018, 60/2018, 61/2018, 62/2018, 63/2018, 64/2018, 65/2018, 66/2018, 68/2018, 71/2018, 72/2018, 73/2018, 82/2018, 83/2018 e 84/2018, aventi pari finalità) – (*rel. cons. Amati*);

6) Proposta di legge Pentassuglia “Norme in materia di danni provocati dalla fauna selvatica, di tutela dell’incolumità pubblica e dell’ordine economico” (*rel. cons. Pentassuglia*);

7) DDL n. 70 del 02/05/2018 “Modifica alla Legge regionale n. 13 del 23 marzo 2015 ‘Disciplina del pescaturismo e dell’ittiturismo’” (*rel. cons. Pentassuglia*);

8) DDL n. 22 del 13/03/2018 “Disciplina dell’apprendistato e norme in materia di ‘bottega scuola’” (*rel. cons. Santorsola*);

9) Proposta di legge Di Bari, Bozzetti, Barone, Galante, Conca, Laricchia, Casili, Trevisi “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo” (*Iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

10) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera Integrazioni all’art. 1 dello Statuto della Regione Puglia (in prima lettura ai sensi dell’art. 123 Cost.) – (*rel. cons. Congedo*);

11) Proposta di legge Caroppo A., Marmo N., Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto delle Regione Puglia” (in prima lettura ai sensi dell’art. 123 Cost.) – (*rel. cons. Congedo*);

12) Proposta di legge Barone, Bozzetti, Di Bari, Laricchia “Modifica della legge regiona-

le 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)” (in prima lettura ai sensi dell’art. 123 Cost.) – (*rel. cons. Congedo*);

13) DDL n. 25 del 20/03/2018 “Modifica all’art. 2 della legge regionale del 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)” (in prima lettura ai sensi dell’art. 123 Cost.) – (*rel. cons. Congedo*);

14) DDL n. 81 del 15/05/2018 “Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2014, n. 9 (Norme sull’impresa olearia)” (*rel. cons. Pentassuglia*).

**Mozione a firma del Presidente Loizzo
“Proposta di modifica alla legge 6 maggio 2017, n. 47 (disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati)”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma di chi vi parla, una mozione “Proposta di modifica alla legge 6 maggio 2017, n. 47 (disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati)”, sollecitata dal Garante dei minori, con cui si chiede al Governo di modificare la legge istitutiva dei tutori volontari per i minori non accompagnati per poter consentire loro di svolgere la loro funzione.

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- con legge 7 aprile 2017 n. 47 (G.U. n. 96 del 21 aprile 2017, entrata in vigore il 6 maggio 2017) sono state approvate le “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”;

- la predetta legge all’art. 11 - comma 1 - dispone: “Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso ogni tribunale per i minorenni è istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l’infanzia e l’adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori,

quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari. Nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano in cui il garante non è stato nominato, all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università”;

- il Garante dei diritti del Minore della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. j) della legge L.R. 19/2006, e del regolamento n. 23/2008, art. 2, lett. 1, ha il compito di selezionare e formare persone disponibili ad assumere il ruolo di Tutori legali volontari di Minori;

- l'Ufficio del Garante dei diritti del minore della Regione Puglia ha già formato circa 500 tutori in virtù di appositi corsi organizzati dal garante regionale nel periodo 2013-2016;

- nell'esperienza applicativa si è potuto rilevare che, successivamente al superamento del percorso formativo, rispetto al numero degli idonei solo una modesta parte ha presentato istanza di iscrizione nell'elenco regionale previsto dalle normative di riferimento;

- tale dispersione di risorse deve ricondursi a svariate cause che possono così riassumersi:

- assenza di una polizza assicurativa per l'espletamento della relativa attività;

- inesistenza di una qualsiasi forma di rimborso spese;

- impossibilità di godere di permessi di lavoro;

considerato che:

- al fine di assecondare le esigenze di chi è chiamato a ricoprire un ruolo così importante e delicato, sarebbe necessario prevedere una modifica (ovvero una integrazione) della legge statale sopra richiamata prevedendosi in particolare:

a) di istituire una polizza assicurativa per la responsabilità civile dei tutori volontari ove mancante. Nonostante non vi siano obblighi di convivenza, è auspicabile che il tutore volontario e il minore condividano tempo libero ed esperienze. In questo caso potrebbero insorgere situazioni in cui il tutore sia chiamato a rispondere delle eventuali azioni connesse dal minore in tutela. Al fine di facilitare l'instaurazione di relazioni tra i tutori volontari e i minori non accompagnati, è opportuno istituire una polizza assicurativa in alcuni ambiti territoriali che tenga indenni i tutori dalla responsabilità civile. Parimenti, il tutore dovrebbe essere assicurato contro gli infortuni subiti nello svolgimento delle attività proprie della tutela e godere della copertura delle spese legali in caso di azioni risarcitorie a suo carico connesse alla gestione delle sue funzioni;

b) di prevedere permessi di lavoro per lo svolgimento delle attività previste dalla legge. La normativa rilevante attribuisce ai tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati un rilevante numero di funzioni. L'impegno richiesto è elevato e ciò può rendere l'attività del tutore inconciliabile con gli impegni lavorativi in particolare quelli dei lavoratori dipendenti. Per questo motivo, appare oltremodo fondamentale che ai tutori volontari siano riconosciuti permessi di lavoro che consentano di espletare le incombenze attribuite per legge, alla luce dell'interesse superiore del minore. Ciò in attuazione della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, che obbliga gli Stati ad accordare “gli aiuti appropriati ai genitori e ai tutori legali nell'esercizio della responsabilità che incombe loro di allevare il fanciullo” (art. 18), nonché degli stessi principi contenuti nella nostra Costituzione, che riconosce l'importanza dello svolgimento di funzioni di carattere sociale da parte degli individui (art. 2) e, tra le altre cose, attribuisce alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che impediscano la partecipazione dei lavoratori all'organizzazione sociale del paese (art. 3);

c) di assicurare un rimborso per le spese sostenute dai tutori volontari. Per lo svolgimento dei compiti attribuiti dalla legge, i tutori volontari sono chiamati ad affrontare spese vive a fronte delle quali non è previsto alcun rimborso. Ferma restando la gratuità dell'incarico, nel rispetto dei principi costituzionali sopra citati è importante che i tutori volontari ricevano un equo indennizzo delle spese sostenute. Al fine di consentire l'effettivo svolgimento dei compiti dei tutori volontari, si chiede, pertanto, di adottare i suddetti provvedimenti, necessari a riconoscere loro adeguate garanzie.

Quanto innanzi premesso e considerato,
impegna

il Presidente e la Giunta regionale a farsi promotori presso il Governo e il Parlamento nazionale affinché si proceda all'adozione di modifiche della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), recependo le integrazioni innanzi considerate ai punti a), b) e c)».

La pongo ai voti.
È approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Avevamo concordato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi di dedicare la prima parte della seduta, fino alle ore 13, all'esame delle interrogazioni. Poiché sono ormai le 13 e il tempo è stato dedicato a ben altro, procediamo con l'ordine del giorno, così come concordato. Per le interrogazioni troveremo un'altra data dedicata nei prossimi giorni.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per segnalare che noi eravamo qui in Aula o nei suoi din-

torni, mentre la Giunta c'era. Non c'era necessità del numero legale. Avevamo stabilito in Conferenza dei Capigruppo di procedere con le interrogazioni. Non capisco perché ora, pur essendoci alcuni assessori presenti che avrebbero potuto rispondere, non si voglia procedere con le interrogazioni.

Propongo di esaminare fino alle ore 14-14.30 le interrogazioni. Dopodiché procediamo con l'ordine dei lavori. Non capisco perché si prenda una decisione in Conferenza dei Capigruppo, poi si venga qui e si cambi improvvisamente il modo di procedere.

PRESIDENTE. Nella Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso di esaminare le interrogazioni fino alle ore 13.

Siamo arrivati alle 13 e, purtroppo, per una serie di circostanze, comprese le assenze di tanti interroganti, abbiamo deciso di rinviare. Se dovessi cominciare, dovrei far decadere le prime 80 interrogazioni, perché non ci sono i presentatori.

Non volendo creare ulteriori tensioni, prendo atto di ciò e andiamo avanti, sperando di fare qualcosa di utile in questi Consigli regionali. Questa è la ragione.

Peraltro, intorno alle ore 16 dobbiamo andar via. Teniamo conto di tutte le esigenze.

DDL n. 22 del 13/03/2018 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "bottega scuola"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "bottega scuola"».

Ha facoltà di parlare il relatore.

SANTORSOLA, *relatore*. Signor Presidente, con questo disegno di legge il Governo regionale ha inteso adeguare la normativa regionale alla novella apportata dal decreto legislativo n. 81/2015 relativo alla Disciplina organica dei contratti di lavoro e mansioni, nonché dal DM 12/10/2015, che ha definito gli

standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato.

Il disegno di legge si ispira al principio dell'integrazione tra le funzioni in materia di apprendistato ripartite tra i diversi livelli di Governo e tiene conto del confronto con le parti sociali. Riprende, inoltre, le norme in materia di botteghe artigiane e maestro artigiano, eliminando le criticità evidenziate dalla precedente disciplina.

In data 17 maggio ultimo scorso, dopo ampia discussione e l'approvazione di alcuni emendamenti, frutto anche del recepimento dei suggerimenti di *drafting*, la proposta di legge è stata approvata a maggioranza dei componenti della VI Commissione. Si rimette, pertanto, il provvedimento all'Aula per la sua trattazione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Finalità e principi generali

1. La Regione Puglia adegua, con la presente legge e con i provvedimenti a essa collegati e successivi, il proprio ordinamento a quanto disposto in materia di apprendistato dal capo V del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) e dal decreto ministeriale 12 ottobre 2015 emanato in attuazione dell'articolo 46, comma 1 del suddetto d.lgs. 81/2015.

2. L'adeguamento normativo di cui al comma 1, tiene conto delle definizioni, delle tipologie e della disciplina dettata in materia di apprendistato dagli articoli 41, 42, 43, 44, 45, 46 e 47 del d.lgs. 81/2015, nonché dell'intervenuta abrogazione, a opera dell'arti-

colo 55, comma 1, lettera g), dello stesso d.lgs. 81/2015, e del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247), salvo quanto disposto dall'articolo 47, comma 5 del medesimo d.lgs. 81/2015.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese,
Santorsola, Stea,
Turco,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Promozione dell'apprendistato per la ricollocazione/ riqualificazione professionale

1. La Regione Puglia, nel rispetto della

normativa nazionale, delle previsioni della contrattazione collettiva sviluppata dalle associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e di concerto con le relative articolazioni territoriali, al fine di valorizzare il capitale umano dei giovani pugliesi, promuove il ricorso ai contratti di apprendistato.

2. Allo stesso modo, la Regione promuove, ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale, il ricorso all'utilizzo dell'apprendistato professionalizzante per l'assunzione, senza limiti di età, di lavoratori beneficiari di mobilità o di un trattamento di disoccupazione, come previsto dall'articolo 47, comma 4 del d.lgs 81/2015.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29

Hanno votato «sì» 29

L'articolo è approvato.

art. 3

*Contratti di apprendistato
nei distretti produttivi e tecnologici*

1. La Regione Puglia, nel rispetto della normativa nazionale, delle previsioni della contrattazione collettiva sviluppata dalle associazioni dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, e di concerto con le loro articolazioni regionali, promuove il ricorso a contratti di apprendistato, anche al fine di valorizzare il capitale umano dei giovani nei settori di eccellenza del sistema economico-imprenditoriale dei distretti produttivi e tecnologici pugliesi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Leo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Santorsola, Stea,
Turco,
Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.*

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

art. 4

Bottega scuola

1. Sono denominate "bottega scuola" le imprese artigiane esercenti attività del settore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'allegato Regolamento regionale 4 febbraio 2015, n. 3 (Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese. Regolamento attuativo) che abbiano ricevuto l'apposito riconoscimento da parte della Regione Puglia.

2. In forza di tale riconoscimento, all'interno della bottega scuola, il maestro artigiano di cui all'articolo 5 può, nell'ambito dello specifico settore dell'artigianato di cui è espressione, svolgere attività formative, anche usufruendo di una specifica normativa regionale di sostegno nei confronti dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura.

3. I Centri di assistenza tecnica per l'artigianato (CATA) di cui all'articolo 14 della legge regionale 24 agosto 2013, n. 24 (Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese) provvedono a fornire l'adeguato supporto nella creazione e gestione delle botteghe scuola, nonché a garantire il collegamento tra il sistema regionale delle stesse, gli istituti scolastici e i potenziali destinatari della formazione in bottega, in un'ottica di sostegno alla proficua realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro.

4. La Bottega scuola è diretta e gestita dal titolare dell'azienda artigiana, sia egli stesso in possesso della qualifica di maestro artigiano di cui all'articolo 5, ovvero disponga della presenza, per lo svolgimento delle attività

formative, ove necessario e al fine di non disperdere un patrimonio culturale e artistico, anche di un maestro artigiano pensionato.

5. La Bottega scuola deve risultare adeguatamente attrezzata sotto il profilo tecnico, didattico e ambientale, anche al fine di assicurare lo svolgimento dell'attività formativa in conformità alle disposizioni vigenti.

6. Con provvedimento della Giunta regionale, sono stabiliti i requisiti e le procedure di riconoscimento della qualifica di bottega scuola. Possono essere previsti, inoltre, nei limiti degli stanziamenti annuali dei bilanci di previsione dell'ente, incentivi per l'adeguamento delle strutture così destinate.

7. Al fine di sostenere la qualificazione e il rilancio dell'artigianato artistico e tradizionale, la Regione Puglia riconosce specifici incentivi, nei limiti degli stanziamenti annuali dei bilanci di previsione, per lo svolgimento delle attività formative e per l'assunzione di lavoratori con contratto di apprendistato, alle imprese artigiane operanti nel settore delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura che abbiano altresì conseguito la qualificazione di Bottega scuola.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «All'art. 4, comma 1, sostituire "all'allegato" con "al"».

Si tratta di un emendamento tecnico che sopprime la parola "allegato".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,

Conca, Congedo,
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
 Franzoso,
 Giannini,
 Leo, Loizzo, Longo,
 Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
 Nunziante,
 Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Mario,
 Santorsola,
 Trevisi, Turco,
 Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «All'art. 4, comma 5, dopo "profilo" inserire queste parole "dell'igiene e sicurezza del lavoro"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Bozzetti,
 Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
 Franzoso,
 Galante, Giannini,
 Leo, Loizzo, Longo,
 Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
 Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Mario,
 Santorsola, Stea,
 Trevisi, Turco,
 Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4 nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Barone, Blasi, Bozzetti,
 Caracciolo, Casili, Colonna, Congedo,
 Damascelli, Di Bari,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Leo, Loizzo, Longo,
 Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
 Santorsola, Stea,
 Trevisi, Turco,
 Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
----------------------	----

Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 5

Maestro artigiano

1. Il titolo di “maestro artigiano” è attribuito dalla Commissione regionale per l'artigianato pugliese (CRAP) di cui all'articolo 21 della l.r. 24/2013, su richiesta da inoltrare per il tramite della competente Sezione regionale attività economiche, artigianali e commerciali, secondo le modalità stabilite con apposito avviso pubblico da emanarsi con atto dirigenziale.

2. Il titolo è attribuito unicamente ai soggetti che siano titolari o siano stati titolari di imprese artigiane, regolarmente iscritte all'Albo provinciale o regionale delle imprese artigiane, ovvero ne siano o ne siano stati soci a condizione che partecipino o abbiano partecipato personalmente e professionalmente all'attività.

3. Ai fini della attribuzione del titolo:

a) le imprese artigiane di cui al comma 2 devono essere iscritte presso la competente Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per attività del settore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura, di cui all'elenco allegato al r.r. 3/2015;

b) il candidato deve possedere un'anzianità complessiva di iscrizione all'albo provinciale o regionale delle imprese artigiane di almeno quindici anni, per il settore merceologico di attività relativamente al quale avanza la richiesta;

c) il candidato deve possedere un adeguato grado di capacità professionale, desumibile dal conseguimento di premi, titoli di studio o diplomi o dall'esecuzione di saggi di lavoro o, anche, da specifica e notoria perizia e attitudine all'insegnamento professionale;

d) qualora sia ancora in attività e disponga di personale dipendente, il beneficiario deve

assicurare l'applicazione integrale ai lavoratori del contratto collettivo nazionale di lavoro artigiano del settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, come stipulati dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e loro articolazioni territoriali, ivi compresa la corretta contribuzione all'ente bilaterale dell'artigianato pugliese e agli altri istituti bilaterali.

4. La Giunta regionale può integrare l'elenco di cui al comma 3 a condizione di rispettare le condizioni indicate nel decreto del Presidente della Repubblica 25 maggio 2001, n. 288 (Regolamento concernente l'individuazione dei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, nonché dell'abbigliamento su misura).

5. L'elenco dei soggetti in possesso della qualifica di maestro artigiano è tenuto presso la CRAP.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Caracciolo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Picichio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,

Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 6

*Sanzioni a tutela delle
qualifiche di maestro artigiano
e bottega scuola*

1. Chiunque utilizzi la qualifica di maestro artigiano o bottega scuola, in violazione delle disposizioni di cui alla presente legge, è punito con una sanzione amministrativa da euro 500,00 a euro 1.500,00.

2. Chiunque utilizzi la qualifica di maestro artigiano senza averla conseguita ai sensi dell'articolo 5 della presente legge, è punito con una sanzione amministrativa da euro 500,00 a euro 1.500,00.

3. Ferme restando le funzioni spettanti agli organi di polizia giudiziaria, l'accertamento delle violazioni compete, nei limiti della propria circoscrizione territoriale, agli organi amministrativi di polizia municipale, e alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA).

4. Le sanzioni di cui ai commi 1 e 2 sono irrogate dalla CCIAA territorialmente competente; la CCIAA provvede all'introito dei proventi delle stesse.

5. Avverso le sanzioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 è ammesso ricorso alla Commissione regionale per l'artigianato pugliese, secondo le modalità previste all'articolo 10 della l.r. 24/2013.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Bozzetti,
Casili, Cera, Colonna, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Longo,
Manca, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

art. 7

*Valorizzazione dell'artigianato
artistico, tradizionale e
dell'abbigliamento su misura*

1. La Regione Puglia promuove e sostiene, d'intesa con le associazioni di categoria datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e utilizzando preferenzialmente il sistema regionale delle botteghe scuola, progetti di valorizzazione e recupero dei mestieri dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura per la rea-

lizzazione di interventi coordinati volti alla creazione di occupazione giovanile nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità.

2. La Regione favorisce, anche tramite lo sviluppo di apposite progettualità, l'innesto di giovani risorse nei settori produttivi a rischio di estinzione, con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale nell'ambito del trasferimento di competenze, lo sviluppo di produzioni di nicchia, l'innovazione tecnologica di processo e prodotto, l'interscambio di competenze tra i diversi soggetti che ne sono portatori.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca,
Nunziante,
Pellegrino, Pisicchio,
Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 8

Monitoraggio

1. La Regione Puglia, al fine di favorire l'efficacia dei percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro di cui alla presente legge, effettua una attività di monitoraggio semestrale per la messa a regime di un sistema di valutazione mirato, articolato per competenze, che tenga presente gli specifici fabbisogni professionali degli studenti e delle imprese e del territorio, anche con l'obiettivo di perfezionare e rendere sempre più utile l'attuale repertorio regionale delle figure professionali.

2. L'attività di monitoraggio di cui al comma 1 è in capo all'Osservatorio del mercato del lavoro e ha a oggetto l'analisi quantitativa e qualitativa dei dati registrati sul sistema informativo lavoro (SINTESI - Cpl), nonché di altri sistemi adottati dalla Regione e funzionali al rilevamento.

3. Con riferimento al potenziamento delle previsioni di cui al comma 1 e entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione Puglia sigla un protocollo di intesa con le articolazioni territoriali dell'Ispettorato regionale del lavoro per la definizione di azioni rivolte alla conoscenza del fenomeno dell'utilizzo distorsivo dell'istituto dell'apprendistato a partire dai dati statistici di vigilanza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Bozzetti,
Casili, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,

Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 9

Linee guida

1. Entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con proprio provvedimento, di concerto con il partenariato economico e sociale, sentita la Commissione consiliare competente, emana le linee guida in materia di apprendistato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,

Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 10

Clausola Valutativa

1. Il Consiglio regionale controlla con cadenza biennale lo stato di attuazione di quanto stabilito nella presente legge e ne valuta i risultati.

2. Per i fini di cui al comma 1 la Giunta regionale, anche avvalendosi dell'Osservatorio del mercato del lavoro, presenta al Consiglio regionale, previo parere della Commissione competente, una relazione che documenta e descrive:

a) gli interventi realizzati in attuazione della presente legge, specificando le risorse stanziare e utilizzate, i soggetti coinvolti nell'attuazione, il grado di partecipazione alle misure attivate, i benefici raggiunti e le loro caratteristiche;

b) le eventuali criticità verificatesi, le soluzioni messe in atto per farvi fronte, le possibili conseguenze sugli obiettivi previsti;

c) i risultati conseguiti.

3. La Giunta regionale rende accessibili i dati e le informazioni raccolte per le attività valutative previste dalla presente legge.

4. Il Consiglio regionale rende pubblici i documenti che concludono l'esame svolto unitamente alla relazione che ne è stata oggetto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Bozzetti,
Campo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 11

Abrogazioni e modifiche

1. Dalla data di pubblicazione delle linee guida di cui all'articolo 10, o dal diverso termine in esse indicato, sono abrogati:

a) la legge regionale 22 ottobre 2012, n. 31

(Norme in materia di formazione per il lavoro), fatta salva l'applicazione della stessa ai rapporti di apprendistato già instaurati alla data di entrata in vigore della presente legge;

b) il regolamento regionale 19 gennaio 2015, n. 1 (Apprendistato per la qualifica professionale di I e III livello, emanato in esecuzione di quanto previsto dal decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, articoli 3 e 5, e dalla legge regionale 22 ottobre 2012, n. 31, articoli 3 e 6).

2. Entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale provvede, con proprio provvedimento, sentite le articolazioni regionali delle associazioni datoriali dell'artigianato, comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, alla revisione in chiave di coordinamento legislativo degli atti emanati in forza della previgente disciplina relativa al maestro artigiano e alla bottega scuola.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piscicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,

Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BOZZETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, ovviamente, il nostro voto sarà favorevole rispetto a questa legge. Tuttavia, mi preme raccontare brevemente – anche per lasciarla agli atti – la genesi di questo disegno di legge, che nasce come una proposta di legge del Movimento 5 Stelle, per poi essere accorpata e assorbita da un successivo disegno di legge dell'assessore Leo.

È stato svolto un lavoro che forse si è protratto fin troppo per le lunghe. Si è lavorato per quasi due anni su questo disegno di legge. Come Movimento 5 Stelle, però, e anche personalmente, sono contento che si sia arrivati alla redazione finale di questo documento.

Il disegno di legge assorbe in maniera quasi totale le richieste della nostra proposta di legge, tra cui, per esempio, la rivalorizzazione di quelli che possono essere definiti “antichi mestieri” per creare nuova occupazione giovanile in questo settore, ma anche l'apprendistato nei distretti produttivi pugliesi, introdotto con un nostro articolo, così come il nuovo sistema di monitoraggio per gli apprendistati non genuini e la clausola valutativa.

Siamo assolutamente contenti di questo disegno di legge, che riprende quasi tutte le nostre proposte. Speriamo che possa dare un

nuovo impulso soprattutto nel settore giovanile dell'occupazione. Questa è la dimostrazione, per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, che si lavora sempre nel merito, molto spesso anche al di là delle divisioni e delle visioni politiche differenti. Quando c'è qualcosa di buono per il territorio pugliese, noi non abbiamo alcuna remora nel lavorare in maniera coordinata, solo ed esclusivamente mettendo avanti gli interessi dei cittadini rispetto a quelli politici o di partito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Signor Presidente, ringrazio, ovviamente, tutti. Ringrazio il consigliere Bozzetti, che effettivamente ha contribuito in maniera importante a questa legge. Ringrazio, ovviamente, la VI Commissione, il Presidente e tutti i consiglieri.

Ringrazio anche Confartigianato, che ha contribuito in maniera determinante alla redazione di questa legge piccola, ma importante. Sarà una legge che ci offrirà la possibilità di inserirci in maniera più organica nelle scuole e nelle tante attività di artigianato che rappresentano un'eccellenza nel nostro territorio regionale.

Adesso convocherò subito il partenariato economico per redigere le linee guida. Abbiamo 90 giorni di tempo, ma lo farò subito, perché è importante adesso costruire le linee guida in materia di apprendistato, che è uno strumento assolutamente importante, oltre che di tirocini, che servono per i nostri giovani, soprattutto per intraprendere in maniera più efficace questi antichi mestieri che sono la nostra peculiarità e rappresentano il nostro territorio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

Il disegno di legge è approvato.

Proseguo esame (art. 34, quinto comma del regolamento interno) proposta di legge Franzoso, Marmo N. “Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari».

Ricordo che nella precedente seduta ci eravamo fermati al subemendamento (pag. 01) a firma del consigliere Colonna, all'emenda-

mento dei consiglieri Franzoso e Marmo relativo al comma 2 dell’art. 1. Ne do lettura: «In particolari condizioni epidemiologiche o ambientali, le Direzioni sanitarie ospedaliere o territoriali, sentito il medico competente, valutano l’opportunità di prescrivere vaccinazioni normalmente non raccomandate per la generalità degli operatori».

Il Governo aveva espresso parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piscicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32

Hanno votato «sì» 25
Hanno votato «no» 7

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione dell'emendamento sostitutivo a pag. 1, così come emendato sia al punto 2, sia al punto 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 30
Consiglieri votanti 30
Hanno votato «sì» 23
Hanno votato «no» 7

L'emendamento è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Esenzioni

La disposizione di cui all'articolo 1 non si applica nei casi di accertato pericolo concreto per la salute dell'operatore sanitario in relazione a specificità cliniche. L'attestato di esonero dall'obbligo di vaccinazione, per accertati motivi di ordine medico, è rilasciato dal medico convenzionato con il Servizio Sanitario Regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 26
Consiglieri votanti 26
Hanno votato «sì» 26

L'articolo è approvato.

*art. 3**Procedimento*

Gli operatori sanitari, presentano al direttore sanitario della struttura in cui prestano servizio una dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, comprovante la propria situazione vaccinale.

Il direttore della struttura sanitaria, accertata l'omessa presentazione di apposita certificazione attestante l'adempimento agli obblighi vaccinali, di cui all'art. 1 comma 2, e/o dell'eventuale indagine sierologica attestante lo stato d'immunità dell'operatore sanitario, informa tempestivamente la Direzione Generale dell'Asl di appartenenza per le opportune verifiche e l'assunzione dei provvedimenti previsti dalla presente legge e da ogni normativa nazionale e contrattuale vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» la consigliera:

Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

*art. 4**Riserva di atto amministrativo*

Entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, con apposito provvedimento deliberativo, provvede a dettagliare le modalità d'attuazione delle disposizioni ivi previste e adotta decisioni dirette a promuovere le vaccinazioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

*art. 5
Sanzioni*

Il mancato adempimento alle prescrizioni di cui ai commi 1 e 3 comporta a carico del responsabile l'irrogazione di una sanzione amministrativa da euro 500,00 a euro 5.000,00, per ciascuna violazione, irrogata dall'autorità sanitaria locale.

È stato presentato un subemendamento (pag. 3), a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «Sostituire le parole “ai commi” con “all’art. 1, comma 1, e all’art. 3”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,

Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	2

Il subemendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 4, a firma della consigliera Franzoso, avendo sostituito i commi con gli articoli, si intende decaduto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,

Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pic-
sicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

FRANZOSO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, il mio è solamente un ringraziamento, rivolto ai colleghi della maggioranza. Senza di voi questa proposta di legge non sarebbe stata approvata. È chiaro che alcune forze politiche hanno deciso oggi, a prescindere dai rispettivi orientamenti politici, di votare a favore di quanto ci ha indicato la comunità scientifica.

Di questo le ringrazio. Sono felice che anche la Puglia, dopo l'Emilia-Romagna, si sia fornita di questo importante strumento legislativo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pic-
sicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7

La proposta di legge è approvata.

Ulteriore deliberazione sul DDL n. 13 del 13/03/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23

giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura Regionale – Undicesimo provvedimento” (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl nn. 14/2018, dal 16/2018 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27/2018 al 37/2018, dal 39/2018 al 42/2018, 46/2018, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Ulteriore deliberazione sul DDL n. 13 del 13/03/2018 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura Regionale – Undicesimo provvedimento” (testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl nn. 14/2018, dal 16/2018 al 19/2018, 21/2018, 24/2018, dal 27/2018 al 37/2018, dal 39/2018 al 42/2018, 46/2018, 47/2018 e 49/2018, aventi pari finalità)».

Ricordo che la relazione è già stata letta nelle sedute precedenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca, Marmo,
Perrini,
Stea,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	9

La deliberazione non è valida ai sensi dell'art. 35 dello Statuto)

Colleghi, sospendiamo e passiamo ad altro punto all'ordine del giorno – consentitemi questa forzatura – nella speranza che ripetere la votazione possa essere utile.

Proposta di legge Pentassuglia “Norme in materia di danni provocati dalla fauna selvatica, di tutela dell'incolumità pubblica e dell'ordine economico”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Proposta di legge Pentassuglia “Norme in materia di danni provocati dalla fauna selvatica”».

Gli emendamenti sono stati tutti presentati. Se c'è qualche ritardatario, gli chiedo di affrettarsi a presentarli, così da poter procedere in maniera ordinata.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente e colleghi consiglieri, con la presente iniziativa si intende introdurre una serie articolata di misure maggiormente efficaci in materia di gestione dei danni provocati dalla fauna selvatica, un problema che costituisce una vera e propria emergenza per l'agricoltura.

Si tratta di problematicità che vanno affrontate senza ulteriori rinvii, anche rinnovando alcuni principi in materia di pianificazione faunistico-venatoria del territorio e della programmazione dell'attività venatoria, tenendo conto dei nuovi strumenti di tutela e di gestione dell'ambiente previsti dall'Unione europea.

Si richiama, a tal proposito, la pubblicazione degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, che stabiliscono le misure che possono essere adottate per prevenire e risarcire i danni causati agli agricoltori dagli animali protetti, intendendosi per tali quelli individuati dalla legislazione europea e nazionale.

In tal senso, anche il Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione n. 1857/2006.

Purtroppo, si deve prendere atto del fatto che la normativa nazionale che disciplina il settore, in particolare le previsioni contenute nella legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), che avrebbero dovuto contenere il fenomeno, non risul-

tano efficaci né sul piano della prevenzione, né sotto il profilo del controllo numerico degli animali o del risarcimento dei danni.

Lo stato dei fatti ci mostra che le imprese agricole e di acquacoltura soffrono notevoli disagi a causa della mancanza di strumenti adeguati per arginare la presenza eccessiva di determinate specie di animali selvatici, come i cinghiali, le lepri, gli storni, i cormorani, che in caso di ingresso nei fondi agricoli o negli impianti di acquacoltura arrecano danni significativi e spesso irrecuperabili.

Quando le misure di prevenzione si rivelano non efficaci deve, dunque, essere avviato un efficace controllo faunistico tramite le attività di contenimento numerico, allontanamento e controllo della fauna selvatica, che si rendono necessarie per il soddisfacimento di un legittimo quanto primario interesse pubblico. Occorre, peraltro, tener conto dei principi di efficacia ed economicità delle modalità di attuazione perseguendo il minimo impatto ecologico. Tali misure dovrebbero essere integrate, inoltre, disciplinando in modo puntuale anche l'aspetto della prevenzione dei danni da fauna selvatica in quanto è necessario che il fenomeno sia contenuto alle origini. Pertanto, occorre stabilire quali siano le misure che le imprese agricole devono adottare stabilendo adeguati regimi di sostegno finanziario.

D'altra parte, il caso specifico dei danni provocati dagli ungulati all'agricoltura non deve far dimenticare che esistono altre specie problematiche quali le forme domestiche di specie selvatiche e le forme inselvatichite di specie domestiche. In questo ambito sono numerosi i danni provocati dai cani inselvatichiti agli allevamenti.

Un altro problema rilevante è quello del controllo di alcune specie alloctone, che si sono diffuse in modo invasivo provocando gravi danni all'acquacoltura e all'agricoltura. Ne sono un esempio il cormorano e lo storno.

In particolare, quest'ultimo, soprattutto nelle zone olivicole della Puglia, è diventato stanziale e procura danni ingentissimi alle

coltivazioni tanto da essere stato ripetutamente oggetto negli anni scorsi del provvedimento di prelievo in deroga in quanto specie protetta ai sensi della direttiva comunitaria 147/2009.

Lo storno “*vulgaris*” è stato inserito nell’Allegato 2 parte B della richiamata direttiva a causa di un mero errore formale che ha esteso la qualificazione di specie protetta, quindi non cacciabile, allo storno e non esclusivamente allo storno rosso. Quindi, come è accaduto in altre regioni è necessario un intervento che escluda la qualificazione di specie protetta per lo storno “*vulgaris*”.

D’altra parte, per quanto riguarda i danni da fauna selvatica provocati da specie protette di grandi carnivori si tratta di procedere ad attuare misure di prevenzione quali recinzioni elettriche, elettrificate, addestramento e presenza di cani da guardia, ricoveri temporanei per il bestiame al pascolo e di cattura attraverso cui può essere effettivamente riscontrato un contenimento dei danni.

Altro aspetto rilevante riguarda il risarcimento in merito al quale occorre introdurre precisi criteri di stima e di valutazione prevedendo l’obbligo che tale computo sia effettuato sulla base dei prezzi dei prodotti agricoli vegetali e degli animali pubblicati sui mercuriali delle Camere di commercio o, in alternativa, delle quotazioni riportate dall’ISMEA. Attualmente, infatti, i danni sono spesso sottostimati e si traducono in un indennizzo piuttosto che in un vero e proprio risarcimento a favore dell’imprenditore agricolo.

La seguente iniziativa si conforma agli atti di indirizzo della Commissione europea, che prende atto finalmente della gravità della situazione, riconoscendo che il successo della politica di conservazione dell’Unione europea dipende in parte dalla gestione effettiva dei conflitti tra gli animali protetti e gli agricoltori, e che pertanto saranno riconosciuti compatibili con l’articolo 107, paragrafo 3, lettera c).

Non soltanto gli orientamenti per gli aiuti di Stato ma anche il Regolamento 702/2014 individuano nelle perdite subite dagli agricol-

tori danneggiati dagli animali selvatici le condizioni per beneficiare di un aiuto compatibile con gli articoli 107 e 108, in osservanza alle condizioni previste dalle linee guida. In particolare, possono essere compresi nel danno anche i costi indiretti rappresentati da spese veterinarie derivanti dal trattamento degli animali feriti e dalle spese sostenute nell’attività di ricerca degli animali dispersi e saranno valutati i danni materiali arrecati alle attrezzature, ai macchinari, ai fabbricati agricoli, agli impianti di acquacoltura e alle scorte. Il danno materiale deve essere calcolato in base al costo di riparazione o in base alla diminuzione del valore di mercato del bene danneggiato.

Le linee guida, inoltre, individuano i criteri da seguire in materia di aiuti concessi alle imprese agricole di acquacoltura per il pagamento dei premi assicurativi previsti a copertura di perdite causate anche dalla fauna selvatica.

Il Regolamento 702, al suo articolo 28, fissa poi le condizioni che rendono compatibili con il mercato interno, dunque esenti dall’obbligo di notifica, gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi concessi a favore delle imprese agricole o di acquacoltura che abbiano subito danni, tra l’altro, dagli animali protetti. Il paragrafo 6 dell’articolo 28 fissa al 65 per cento del costo del premio assicurativo l’intensità massima di aiuto concedibile dallo Stato.

Il lavoro delle Commissioni congiunte II e IV, svolto in diverse sedute, ha costituito un impegno condiviso e molto approfondito, non solo grazie alle audizioni, ma anche al fattivo contributo fornito dal dottor Luca Limongelli. Si invia il provvedimento, che era stato inviato dalla I Commissione per il parere finanziario, che ha avuto regolarmente.

Pertanto, si rimette all’Aula del Consiglio regionale per la sua trattazione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Ambito applicativo)

1. Le presenti disposizioni, in conformità con gli orientamenti in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, disposti dalla Commissione per la definizione degli aiuti compatibili con il mercato interno e nel rispetto del Regolamento (CE) 25 giugno 2014, n. 702/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006), si applica alle attività delle imprese agricole e dell'acquacoltura di cui all'articolo 2135 c.c. (Imprenditore agricolo), esposte al rischio di subire danni alle attrezzature, agli allevamenti o alle coltivazioni da parte di specie di fauna selvatica individuate dalla legislazione europea e nazionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Casili, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Menna, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,

Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*(Prevenzione e controllo
dei danni da fauna selvatica)*

1. La Regione stabilisce e disciplina, tra l'altro:

- a) interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica;
- b) misure ordinarie di controllo e contenimento della fauna selvatica;
- c) misure straordinarie di controllo e contenimento della fauna selvatica nel caso in cui gli interventi di prevenzione dei danni e le misure ordinarie di controllo della fauna selvatica siano inefficaci a limitare i danni arrecati a beni e persone, con particolare riferimento a quelli causati alle aziende agricole e a quelli che rechino pregiudizio allo svolgimento dell'attività agricola e di acquacoltura.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Men-
nea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 3

(Interventi di prevenzione)

1. Le misure di prevenzione previste ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), su richiesta degli interessati devono, almeno, prevedere:

- a) la realizzazione di recinzioni/dissuasori;
- b) la messa in opera di trappole o di altri mezzi ritenuti efficaci, regolarmente autorizzati;
- c) la predisposizione di protezioni individuali agli alberi ed agli arbusti;
- d) l'utilizzazione, su specifica autorizzazione dell'ASL di competenza, dell'uso di prodotti repulsivi compatibili con l'ambiente;
- e) l'acquisto e l'addestramento di animali da guardia;
- f) ogni altra misura che, in relazione alle specificità del territorio agro-silvopastorale, sia ritenuta idonea per il controllo della fauna selvatica.

2. La Regione concede in via prioritaria ai coltivatori diretti ed agli imprenditori agricoli professionali di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 (Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della L. 7 marzo 2003, n. 38), un contributo finanziario per l'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione delle misure di prevenzione comprendente anche le spese di messa in opera e di realizzazione. Qualora tali soggetti esercitano la propria attività all'interno di un'area naturale protetta, il contributo alla realizzazione delle misure di prevenzione è concesso dal corrispondente ente gestore.

3. Il contributo finanziario di cui al comma 2 copre l'intera spesa sostenuta dal coltivatore diretto e dall'imprenditore agricolo per l'acquisto dei materiali e la realizzazione delle misure di prevenzione.

4. Il contributo finanziario non è concesso per le misure di prevenzione finalizzate a proteggere allevamenti o colture i cui prodotti sono destinati all'autoconsumo se i richiedenti non sono titolari di partita IVA agricola o di pensione INPS da contribuzione agricola.

5. La Regione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce le disposizioni applicative del presente articolo.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Casili e Galante, del quale do lettura: «“Sopprimere la lettera b) del comma 1 dell'articolo 3”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Su questa materia [*interruzione audio*] in una sorta di piccola relazione tecnica su ogni singolo emendamento.

Mi rimetterò, quindi, alle questioni tecniche sollevate e anche alle proposte sostitutive che, in alcuni casi, ho formulato, che poi proverò a illustrare.

Su questo emendamento e su quelli a venire, in base al parere che è stato iscritto all'emendamento, il parere è favorevole. Leggendo velocemente il parere dell'ufficio, esso conferma la circostanza che la messa in opera di trappole costituisce azione di controllo e non già di prevenzione.

Il Governo esprime, quindi, parere favorevole.

PRESIDENTE. Nell'esprimere il parere, l'assessore leggerà di volta in volta la motivazione. Poi si potrà discutere.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Marmo,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Franzoso,
Manca, Morgante,
Pentassuglia, Perrini,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caracciolo, Congedo,

Mazzarano,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, noi abbiamo votato l'emendamento del consigliere Bozzetti con il parere favorevole dell'ufficio. Quello che adesso, però, viene meno nel contenuto della legge è proprio ciò che Bozzetti specifica nel secondo comma della relazione presentata. Non va bene, cioè, la messa in opera di trappole che possono arrecare danno alla fauna, ma possono essere posizionate trappole che catturano gli animali senza danneggiarli, per consentire un controllo numerico, così come sta facendo il Parco dell'Alta Murgia, che dispone di tali gabbie.

Noi abbiamo, quindi, eliminato la lettera b). Così, però, togliamo correttamente le trappole che catturano gli animali e i volatili e che possono far loro del male, ma ci precludiamo anche la possibilità di impianto di gabbie e di trappole che servono al controllo numerico, utili proprio per i cinghiali.

All'ufficio che ha espresso parere favorevole su questo emendamento voglio specificare che probabilmente non ci siamo chiariti. Il consigliere Bozzetti lo sottolinea bene nella relazione e dice che non vanno bene trappole che possono danneggiare o ferire la fauna selvatica, trappole, cioè, che possono agganciare l'animale. Vanno bene, però, trappole che cat-

turano per il controllo numerico, come già avviene per i cinghiali, strumenti questi ultimi che dovrebbero essere ancor più incentivati.

Eliminando il comma b che cosa abbiamo combinato? Non abbiamo né l'una, né l'altra opzione, mentre avremmo dovuto specificare che non possono essere installate trappole di un tipo, ma di un altro.

Questo è il mio pensiero, ma credo che, avendo già votato, sia superfluo esprimerlo.

PRESIDENTE. Un conto sono trappole per fare del male e catturare impropriamente gli animali, un conto sono trappole che servono per l'attività di prevenzione concordata. Questo mi è chiaro.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, assessore all'agricoltura. In forma telepatica l'ufficio chiariva – però mi pare assolutamente comprensibile anche dal tenore della norma, così come proposta – che le misure dell'articolo 3 sono autorizzazioni che noi daremmo per misure di prevenzione al privato, mentre le misure di controllo, che sono quelle che stiamo praticando, per esempio, a Bari, come Regione, per aiutare il Comune, vengono effettuate in funzione della natura pubblica dell'intervento.

Ciò non ha niente a che fare con questo articolo. Nella parte della prevenzione ci atteniamo a questo articolo. Nella parte, invece, di interesse pubblico ci rifacciamo alla legge statale e, quindi, a tutte le misure che abbiamo già in campo, tra l'altro senza questa norma, tant'è che oggi l'applichiamo.

PRESIDENTE. Fatto questo chiarimento, avendo peraltro già votato, possiamo procedere.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Casili e Galante, del quale do lettura: «La lettera f) del comma 1 dell'articolo 3 è sostituita con la seguente: “f) ogni altra misura che, in relazione alla specificità del territorio agro-

silvo-pastorale, sia ritenuta idonea come misura di prevenzione dei danni da fauna selvatica.”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, assessore all'agricoltura. Il Governo esprime parere favorevole.

Per l'ufficio appare improprio utilizzare il termine “controllo” in un articolo che ha a che fare con la prevenzione, che, in fondo, si sposa con il meccanismo di cui si parlava prima.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Picicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Blasi,
Cera,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Maurodinoia,
Pentassuglia, Perrini,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Casili e Galante, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'articolo 3, sopprimere le parole "Qualora tali soggetti esercitano la propria attività all'interno di un'area naturale protetta, il contributo alle realizzazione delle misure di prevenzione è concesso dal corrispondente ente gestore."»

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il Governo esprime parere favorevole.

Secondo l'ufficio, il parere è favorevole all'emendamento in quanto la formulazione della proposta di legge non discrimina tra aree protette nazionali e aree protette regionali.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, la ragione giustificatrice di questo emendamento a firma del consigliere Bozzetti non è quella evocata dall'assessore Di Gioia. Nella relazione al suo emendamento, se leggo bene – mi riferisco a quello a pag. 3 –, il collega Bozzetti scrive che «come sottolineato nell'ATN, si esprimono dubbi in merito alla possibilità di impegnare gli enti gestori delle aree naturali protette a concedere il contributo alla realizzazione delle misure di prevenzione...». Non c'è alcun riferimento a questa differenza tra le aree naturali protette, immagino tra i parchi nazionali

e i parchi regionali. Pertanto, la ragione giustificatrice del suo parere favorevole è diversa rispetto a quella enunciata dal consigliere Bozzetti nell'emendamento.

Oltretutto, mi sembra, francamente, paradossale che si debba sopprimere un comma che fa riferimento alla concessione del corrispondente Ente gestore del contributo alla realizzazione delle misure di prevenzione. Non riesco a capire come si possa poi ovviare al ruolo che eserciterebbe il corrispondente Ente gestore, sopprimendo questo comma.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La questione è che con una norma regionale noi stiamo fornendo disposizioni a Enti che, peraltro, sono previsti costituzionalmente, o comunque da leggi statali, al di fuori delle nostre competenze su come essi debbano comportarsi in presenza di danni.

Noi non abbiamo la competenza per dire al parco che paga un Ente diverso da uno che noi gestiamo. O stabiliamo che questa norma si applica per la Regione e per gli Enti sottoposti, o questa norma ha un eccesso di potere manifestato.

Questo è. Quando lei dice "qualora tali soggetti esercitano le proprie attività all'interno di un'area naturale protetta", che potrebbe essere un'area statale parco, come faccio io, come Regione, a imporre al parco ciò che deve fare?

È proprio questo il discrimine. È quello che è scritto nel parere. Si dice che il parere è favorevole perché nella formulazione non si distingue, ossia non c'è una discriminante tra aree protette nazionali e aree protette regionali. Se si aggiunge "regionali", può andare bene, ma non è ovvio. Per come è scritto, non è ovvio.

GATTA (*fuori microfono*). Si potrebbe ovviare alla soppressione subemendando:

“area naturale protetta regionale”. Va da sé che, trattandosi della potestà legislativa della Regione Puglia...

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Ho capito, va da sé, ma ci impugnano tutte le leggi per questo motivo. Se andasse da sé, collega Gatta, non ci avrebbero impugnato nessuna legge.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, ho sentito il collega Marmo che, giustamente, chiedeva se non ne avessimo parlato in Commissione. Collega Marmo, questi emendamenti di stamattina sono stati discussi e bocciati in Commissione. La prerogativa di un consigliere di ripresentarli all'Aula è legittima, ma non si può dire che non abbiamo lavorato in Commissione.

Al limite, non c'è stata alcuna interlocuzione tra il Governo e il dirigente della struttura per i pareri che aveva reso in Commissione, per il lavoro che la Commissione ha fatto emendando e subemendando, guardando la legge n. 157 e le direttive comunitarie rispetto anche alle richieste che faceva, legittimamente, per la parte politica che rappresenta, il consigliere Bozzetti e il voto, che io ho articolo per articolo, per come si è articolato in Commissione.

Su questo emendamento non aggiungo altro. Sarebbe bastato subemendarlo, qualora ci fosse stata la volontà da parte del Governo regionale di trattare l'argomento. Si tratta di un argomento spinoso e vergognoso da richiamare in quest'Aula per i danni che provoca alle persone, fosse solo per l'aspetto di igiene e sanità pubblica. Mi fermo qui. A fare articoli e a sparlare sui territori c'è gente molto più brava di me. Io non scrivo articoli, ma provo a stare in Aula con rispetto ed educazione.

È paradossale, però, accogliere, dopo quello che è avvenuto in Commissione, ossia la bocciatura dell'emendamento, con la richiesta agli uffici di articolare eventuali subemendamenti per modificare secondo norma, arrivare in Consiglio, rivedersi e vedere un voto esattamente opposto.

Poi mi si chiede perché io abbia votato in maniera contraria. L'ho fatto per una questione di dignità, di lealtà istituzionale e di correttezza. Quando qualcuno non ha avuto il tempo di vedersi le carte, ne chiede l'aggiornamento sul merito e sul testo.

Mi fermo qui. Vorrei non intervenire più, perché la giornata si è guastata già da sé.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, provo ad aggiustare un po' la giornata (è una battuta e tale vuole essere, ovviamente).

Volevo innanzitutto precisare che non tutti gli emendamenti che oggi sono stati ripresentati sono stati bocciati. Ci si era presi l'impegno con la struttura, che oggi correttamente, invece, sta esprimendo la sua opinione, su alcuni emendamenti che erano stati ritirati di chiedere un approfondimento della struttura con l'Assessorato competente. Questo sta avvenendo oggi.

A parte questo, sia il punto di vista dell'assessore, sia la relazione dell'emendamento presentato giustificano la natura di questo emendamento. Come faceva rilevare il consigliere Gatta, proprio perché credo che a noi per primi possa essere riconosciuto il fatto che abbiamo lavorato nell'interesse di portare il più possibile al concreto l'applicazione di questa legge, io sono assolutamente disponibile a ritirare questo emendamento a favore di un emendamento del Governo – o, se lo vogliono proporre, del consigliere Gatta o del Presidente Marmo –, subemendando questa parte ed esplicitando il fatto che l'Ente debba

essere regionale. Non ci sono assolutamente problemi, perché l'interesse è proprio quello di venire incontro alle varie esigenze di agricoltori, cittadini ed Enti.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, il collega Bozzetti propone un emendamento che elimina totalmente una parte dell'articolo tranquillo e semplice che dice che la Regione concede in via prioritaria agli agricoltori contributi per l'acquisto di materiale necessario alla realizzazione di misure di prevenzione, comprendenti anche le spese per la messa in opera di realizzazione.

Il testo del disegno di legge aggiunge poi: «Qualora tali soggetti esercitino la propria attività all'interno di un'area naturale protetta – non si tratta solo dei parchi regionali; ci sono anche altre zone protette, come SIC, ZPS e altre entità –, il contributo alla realizzazione delle misure di prevenzione è concesso dal corrispondente ente gestore».

È naturale che si tratta di un Ente gestore sottoposto al controllo della Regione. Non potremmo emanare norme che riguardino altri. Non si comprende, quindi, perché il consigliere Bozzetti voglia eliminare questa parte, che renderebbe l'articolo monco. Le aree protette che hanno un organismo di gestione se la vedranno, naturalmente, con la Regione per ottenere i finanziamenti da riversare agli agricoltori che vogliono porre in essere opere di prevenzione.

Stiamo perdendo tempo su un emendamento perfettamente inutile. Così come è scritto, l'articolo è tranquillo. Domani, alla luce del dibattito che stiamo facendo, saremo tutti convinti che non possiamo intervenire con una norma di legge regionale su Enti che sono di competenza dello Stato. È evidente.

Propongo al collega Bozzetti di ritirare l'emendamento e di rassegnare al dibattito

dell'Aula la convinzione che siamo tutti convinti che tutto ciò riguarda gli Enti che dipendono dalla Regione o che hanno rapporti con la Regione.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, le dico subito che oggi ho il segno concreto dell'utilità, anzi dell'inutilità del lavoro che spesso viene svolto in Commissione.

Nella Commissione presieduta dal collega Pentassuglia abbiamo fatto un lavoro che è stato davvero costante e sistematico. Abbiamo lavorato tutti e ognuno ha portato il suo contributo.

Assessore Piemontese, non c'è nulla da ridere. È un fatto serio. La meraviglia il fatto che io stia riconoscendo il lavoro profuso da tutti?

Il lavoro svolto in Commissione è inutile se poi, portato qui in Aula, coloro i quali, peraltro, in Commissione hanno bocciato gli emendamenti che oggi vengono riproposti ora votano favorevolmente.

La situazione un po' mi sconcerta. Probabilmente è frutto del disagio che si vive all'interno della maggioranza. Si tratta di problemi forse anche di natura politica o, ancora peggio, personale, che non devono riverberare i loro effetti su un testo di legge che sin dalle prime battute oggi sta – ahimè – risentendo di un approccio ideologico ed ideologizzato che avevamo cercato in Commissione di arginare, tentando di approvare il testo migliore che si potesse approvare e contemperando le diverse sensibilità su un tema.

Per esempio, ritengo francamente paradossale che siano stati approvati i primi due emendamenti, in cui si è sostanzialmente approvata la soppressione della lettera b), che fa riferimento all'utilizzo delle trappole perché costituiscono un metodo di controllo diretto e non un intervento di protezione. Santo Iddio,

la legge si titola “Norme in materia di prevenzione, contenimento ed indennizzo”! Quale tipo di contraddizione aveva mai l'utilizzo delle trappole con l'espletamento della funzione di contenimento?

Se cerchiamo di conciliare l'esigenza della prevenzione, del contenimento e dell'indennizzo, che poi è la fase ultima, per quale motivo mai si è potuto votare a favore dell'abrogazione di quelle lettere in quegli articoli che abbiamo votato?

Invito i colleghi – lo dico sommamente – e li prego di rivolgere a ciò la massima attenzione, perché approvare un emendamento magari in un momento di leggerezza può poi riverberare degli effetti perniciosi per gli allevatori, per gli agricoltori e per coloro che lavorano soprattutto nel nostro comparto, che è quello della zootecnia, per non parlare del resto.

Mi pare che abbiamo iniziato con il passo sbagliato, perché in Commissione questi articoli erano stati approvati. Oggi, votando gli emendamenti a firma del consigliere Bozzetti, avete sostanzialmente cassato l'utilizzo delle trappole soltanto per un problema tassonomico, di definizione, perché esse erano riferite al contenimento e non alla prevenzione. Se noi cerchiamo con questa legge sia di prevenire, sia di contenere, come si può pensare mai di evitare l'utilizzo delle trappole, a meno che non si voglia fare facile demagogia, sposando il buonismo in favore degli animali e penalizzando, ancora una volta, le categorie degli agricoltori e degli allevatori, oltre che pregiudicando per l'aspetto sanitario, che ha evidenziato il collega Pentassuglia, le condizioni di salute di un'intera collettività?

Presidente, abbiamo iniziato l'esame di questa legge, questa mattina, con il passo sbagliato, e me ne dolgo. Mi dolgo anche del fatto che in Commissione la struttura questi pareri favorevoli non li aveva espressi, se è vero, come è vero, che avevamo approvato il testo di legge che oggi viene all'esame di quest'Aula.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Caro Presidente, c'è stato un lungo lavoro in Commissione su questa legge, cui la struttura ha partecipato sempre, escluso l'assessore all'agricoltura, che è venuto qualche volta. Non riesco a capire, a questo punto, a che cosa serva la Commissione del Presidente Pentassuglia.

Condivido tutto quello che ha detto il Presidente Pentassuglia: gli emendamenti si fanno in Commissione. Qui si devono portare dei miglioramenti. Adirittura noto che all'interno della maggioranza c'è un problema, consigliere Pentassuglia: in Commissione su questa legge abbiamo lavorato, maggioranza e opposizione, per fare in modo di andare spediti, mentre oggi in Aula vedo che il problema è all'interno della sua maggioranza.

A questo punto, o ci fermiamo un attimo e vi parlate fra di voi, o altrimenti credo che questa legge il mio Gruppo non la voterà, se già al vostro interno c'è un problema. Se gli emendamenti devono essere migliorativi delle leggi che andiamo ad approvare, va bene, ma di migliorativo non sto vedendo proprio niente. Adirittura vedo che la struttura qui presente sta facendo alcune cose che sono il contrario di quello che ha sostenuto in Commissione.

Voglio capire dalla parola dell'assessore Di Gioia che cosa sta succedendo. Noi siamo favorevoli a questa legge, che però sta nascendo molto male.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, colleghi, inviterei tutti a stare sul merito delle questioni e anche degli emendamenti.

Personalmente, ho votato a favore di questo emendamento, come del precedente. Ora

vedo gli altri. Voglio, però, restituire qui in Aula anche il confronto che c'è stato in Commissione. È vero che il testo è arrivato in Aula così articolato, ma era consapevolezza di tutti come il testo della proposta di legge andasse rivisto alla luce dei rilievi non formalizzati in proposte emendative dell'Assessorato. Eravamo, quindi, consapevoli che il testo andasse rimaneggiato.

Anche questo punto specifico, ossia l'intervento normativo con riferimento ad attribuzioni di compiti o responsabilità in termini di indennizzo, o meglio di contributi per la realizzazione, in capo a Enti gestori di aree protette, era stato oggetto di discussione e di perplessità.

Tutto questo per dire che cosa? Vorrei stare sui temi, ma questo non mi esime dal far rilevare, assessore Di Gioia e Presidente Pentassuglia, che mi sembra alquanto bizzarro e ben poco ortodosso, dal punto di vista sia istituzionale, sia politico, il fatto che questa esigenza di migliorare il testo di una proposta sulla base di valutazioni assolutamente tecniche – ripeto, non so il resto, ma in buona parte da me condivise, come ho già detto in Commissione – possa passare attraverso non una proposta emendativa dell'Assessorato e dell'assessore, o una proposta fatta veicolare, proprio per il rispetto del lavoro della Commissione, attraverso il Presidente della Commissione.

Con tutto il rispetto – lei lo sa bene – sincero, personale e politico nei confronti del collega Bozzetti, le proposte vengono fatte veicolare attraverso il lavoro del collega Bozzetti. Questo mi sembra, come minimo, poco ortodosso.

Da ciò deriva il mio suggerimento. Donato Pentassuglia è il proponente, ragion per cui non voglio assolutamente andare oltre. Credo, però, che, a questo punto, sia doveroso seguire il suggerimento che Renato Perrini ha fornito in Aula, vale a dire di fare un rinvio ai lavori della Commissione e riportare il provvedimento nella sede da cui è partito, svol-

gendo il dibattito in quella sede e rispettando il lavoro della Commissione, del Presidente della Commissione e dei suoi componenti.

Rimetto questo tipo di suggerimento, che viene da Renato Perrini, al proponente, oltre che al Presidente della IV Commissione, Donato Pentassuglia. Mi sembra, al momento, assolutamente doveroso seguirlo, sia per un profilo istituzionale, sia per un profilo politico della questione, così come si va dipanando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Collega Colonna, l'intesa con il Presidente della Commissione è stata sempre, su tutte le materie, quella di lavorare con la massima velocità e con il massimo impegno. I ritmi che ha imposto in Commissione sono molto serrati, e di questo lo ringrazio, perché ciò ci ha consentito di approvare diverse leggi.

In alcuni casi, come in questo specifico caso, le convocazioni della Commissione erano concomitanti a impegni già assunti da me, per esempio la Conferenza. Con il Presidente avevamo, quindi, convenuto che la presenza degli uffici e una condivisione di fondo sulla materia avrebbero potuto consigliarci di lavorare egualmente senza il livello politico in Aula, sapendo che l'ufficio avrebbe rappresentato le dinamiche tecniche e che tutti, maggioranza e opposizione, avrebbero lavorato per il miglior testo possibile.

Nella specifica materia il mio dirigente, che ha assistito e partecipato agli incontri che adesso stiamo individuando come quelli dai quali è scaturita la norma, mi ha rappresentato che diverse posizioni tecniche da lui espresse non sono state tradotte in attività emendative sulla legge e che, quindi, con le prerogative che pure i consiglieri hanno, essi sono andati avanti, al netto delle posizioni addirittura di incostituzionalità che egli aveva enunciato.

Di fronte a questa materia io ho l'obbligo, nel momento in cui il mio dirigente mi segna-

la dei profili di incostituzionalità, compresa questa materia per la quale discipliniamo in maniera indistinta su tutti gli Enti protetti, di predisporre degli emendamenti che, pur non accolti dalla maggioranza, testimonino la posizione dell'ufficio e le responsabilità legislative dell'Assemblea, di fronte alle responsabilità legislative dell'Assemblea. Gli emendamenti, dunque, li ho presentati tutti e sono stati tutti fatti da me.

Per fare in modo che tutti gli emendamenti venissero refertati nello scorso Consiglio ho chiesto al Presidente di stabilire una data anticipata di consegna degli emendamenti aggiuntivi, in modo da fare i referti anche a quelli. Il Presidente, nella scorsa occasione, ha indicato la data, ha raccolto gli emendamenti e li ha trasmessi all'ufficio.

Che cosa è emerso dall'analisi che è stata fatta dal mio ufficio? È emerso che tutte le proposte di modifica contenute all'interno dei miei emendamenti erano già assorbite da quelli che sono stati presentati, nel caso specifico, anche dal consigliere Bozzetti, non credo solo dal consigliere Bozzetti.

Per questioni di semplicità all'Aula e per non duplicare gli atti l'ufficio ha espresso i pareri su quelli e io ho mantenuto i miei emendamenti quali alternative possibili che formulerei, qualora non ci dovesse essere condizione di accoglimento di questi.

È successo questo. La Commissione è andata avanti al netto di quello che ha detto il dirigente. Lo poteva fare e l'ha fatto. Io sposo le posizioni tecniche, perché, sinceramente, di politico in questa materia vedo sicuramente l'ispirazione generale, ma non i singoli commi o i singoli articoli. Ho fatto in modo, pertanto, di tradurre in emendamenti questa situazione. C'è chi dal Consiglio l'ha fatto, come me, con la stessa ispirazione, prima di me, perché ha consegnato nel termine che aveva stabilito il Presidente. Per rispetto di questo lavoro abbiamo refertato quelle attività e non le nostre, che posso consegnare adesso.

Inviterei, quindi, tutti a un po' di serenità.

Le Commissioni sono sicuramente utili e il loro è sicuramente un lavoro importante, soprattutto quello della Commissione agricoltura, che ci ha consentito di approvare la maggior parte delle norme di riforma di temi che erano pendenti da 15-20 anni in questa Regione.

Tuttavia, in presenza di una tale difformità tra tecnica e politica, penso che il Consiglio sia sicuramente un luogo vocato per fare questo tipo di atti. Non è lo schieramento di maggioranza o di minoranza che può essere orientato in blocco su queste dinamiche. Ci sono sensibilità e punti di vista che vanno molto al di là della politica. Non richiamerei un accordo di maggioranza per capire se le gabbie debbano andare o no in un Comune in forma di prevenzione o in forma di controllo. Mi affido a chi studia questa materia. Sono convinto che sia una norma da regolamentare quanto prima.

Detto questo, se ritenete che in Commissione si possa fare un passo di semplificazione per tutto questo lavoro, io non ho nulla in contrario a tornare in Commissione, sapendo che noi riproporremo questi temi tecnici e che io non posso impedire al Consiglio, quando torneremo a riunirci la prossima volta, al collega Bozzetti o a chi per lui di rappresentare gli stessi emendamenti bocciati in Commissione.

Oggi intanto faccio fare il referto, in quanto il Presidente ritiene idoneo e valido un emendamento, pur bocciato in Commissione. Diversamente, ci saremmo anche sottratti da questo tipo di dibattito.

Fate ciò che ritenete più utile, sapendo che la nostra posizione tecnica è quella che il dottor Limongelli ha rappresentato e che è tradotta nei suoi pareri. Su questo mi rimetto alle decisioni. Se dovessimo andare avanti e io non dovessi presentare i miei emendamenti per una questione di stile, continuerò a esprimere i pareri così come li ha impostati l'ufficio.

In difformità da questi pareri, ad avviso dell'ufficio, si incappa in infrazioni e contrasti

con le norme sovraordinate e, quindi, in profili di incostituzionalità della legge. Poiché ci è già capitata questa situazione e abbiamo apportato diverse modifiche anche alla legge sulla caccia, che dovrà essere, a sua volta, modificata, inviterei tutti a contemperare la politica nell'alveo delle norme che si possono approvare.

PRESIDENTE. Intanto chiariamo che non è il Presidente che decide di far votare in Aula emendamenti bocciati in Commissione. È la prassi.

Non solo lo prevede il Regolamento, ma è una prassi consolidata il fatto che si possa presentare ogni emendamento in Consiglio.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, dico soltanto due cose.

In primo luogo, chiedo che il provvedimento venga trattato dal Consiglio e che non torni in Commissione, per rispetto del lavoro che si è fatto. Le assenze di chi è voluto essere assente sono agli atti della Commissione.

In secondo luogo, noi non abbiamo sorvolato su alcun tema di incostituzionalità. Lo voglio dire.

Gli emendamenti hanno modificato il testo originario e accolto le tesi dell'ufficio in questa circostanza. Vi riferirò dopo, per il prossimo emendamento, come il lavoro è stato fatto, perché si tratta di un emendamento pleonastico, che duplica quello dell'Aula.

Mi pare strano che, ancora una volta, gli emendamenti della struttura e quelli di una forza politica siano uguali, perché, stranamente, le stesse cose sono avvenute in Commissione.

Ringrazio del lavoro che ha fatto l'assessore, ma in Commissione questo lavoro l'avevamo già valutato e verificato.

PRESIDENTE. Vi consiglio di non avventurarvi sulle questioni dei profili di incostituzionalità, perché non ne sa nulla nessuno. Lasciamo decidere a chi ha queste funzioni.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Intervengo brevissimamente soltanto per chiarire all'assessore Di Gioia che certamente non è né di destra, né di sinistra l'utilizzo delle trappole, che non ha una connotazione politica. Può averne forse una ideologica, ma non ha una connotazione politica il fatto che l'utilizzo della trappola debba essere previsto o non previsto nel testo normativo. Ha certamente, però, un senso logico.

Se la legge si intitola anche "contenimento" oltre che "prevenzione" e "indennizzo", ha un senso.

Mi perdoni, collega Campo, aspetti un attimo, anche perché non riesco a sentirla. È fuori microfono.

Valeva la pena di ragionare su ciò che era stato fatto in Commissione. Questa discussione fu svolta in Commissione, dove non vi furono censure all'articolazione dei commi per come sono stati presentati in Aula.

Quanto alle eventuali censure di eccezioni di incostituzionalità, francamente credo che questo non sarebbe né il primo, né l'ultimo caso. Ne sono successi altri e abbiamo sempre corretto il tiro dopo alcune osservazioni fatte, ammesso che ve ne siano.

Né mi pare che il parere, seppur autorevole, di un dirigente possa essere vincolante per ciascuno di noi a ritenere che una norma, solo perché formulata in un determinato modo, possa essere suscettibile di censura presso la sede competente relativamente a una non manifesta incostituzionalità.

Ritengo che si debba riportare la discussione per come era stata incardinata in Commissione. Mi pare, invece, che questa mattina l'approccio proprio della struttura, ma anche

del Governo, su questo tema sia mutato rispetto a quella funzione di temperamento e anche di prevalenza del senso logico che aveva contraddistinto i lavori in Commissione.

A me questo non è piaciuto, non per le trappole, ma perché la trappola rientrava esattamente nel contesto normativo del testo che oggi andiamo ad approvare. Se continueremo così, sconfesseremo il lavoro che è stato alacremente svolto dalle due Commissioni in seduta congiunta e, oltretutto, attribuiremo un senso illogico a questa legge, che non è una legge qualunque.

Questa legge, caro Presidente, è attesa da diverse categorie di persone. Non voglio di nuovo ripetere qui tutte le categorie che attendono questa legge. Sono stati citati i cinghiali, gli storni, i cormorani, che arrecano dei danni che si traducono in un sensibile decremento del PIL della nostra regione. Basti parlarne con gli agricoltori.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, mi preme puntualizzare, perché personalmente ritengo che sia in atto una polemica piuttosto strumentale e anche abbastanza surreale.

In primo luogo, è chiarissima e credo davvero che sia semplicissima la questione delle trappole. L'emendamento che toglie quel comma delle trappole prevede di togliere le trappole come sistema di prevenzione. Ovviamente, rimangono le trappole come sistema di controllo, perché è quello che devono fare. Credo che sia assolutamente pacifico. Non vedo dove ci sia questa grandissima ristrettezza nei confronti di chi o di che cosa. Ovviamente, questo è previsto e lo si capisce anche nell'articolato.

Allo stesso modo, eventualmente l'emendamento presentato adesso anche dal collega Marmo può essere assolutamente condivisibi-

le, perché le trappole sono previste nel sistema di controllo, non di prevenzione, che è tutt'altra cosa. Credo che questo sia un fatto di italiano e che non occorra tantissimo per poterlo capire.

Per quanto riguarda, invece, l'altra questione di questo emendamento che stiamo portando in discussione adesso, il parere del Governo, dell'ufficio e del dottor Limongelli era stato favorevole anche in Commissione. È in linea, quindi, con quanto detto anche in Commissione. Poi, giustamente, nelle prerogative dei consiglieri, fu bocciato, perché voleva essere bocciato. È giusto e legittimo, così come è legittimo che io oggi lo riproponga.

Il parere del Governo è coerente con quello della Commissione. Anche in questo caso non vedo nulla di strano. Le prerogative dei consiglieri sono quelle di votare ed eventualmente prendersi le responsabilità se una norma può essere giudicata costituzionale o incostituzionale dal Governo.

PRESIDENTE. Stavamo votando l'emendamento a pag. 3.

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Bozzetti e Barone, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'articolo 3 sostituire le parole “un'area naturale protetta” con “aree protette regionali”».

Il subemendamento prova a chiarire, anche se la logica della legge dovrebbe riguardare chiaramente le aree protette regionali. Se aggiungessimo dopo le parole “un'area naturale protetta”, “aree protette regionali”, credo che specificheremmo meglio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera, Congedo, Di Bari, Di Gioia, Galante, Gatta, Giannini, Leo, Loizzo, Longo, Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Morgante, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio, Romano Mario, Trevisi, Turco, Ventola, Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

Il subemendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 3 si intende superato.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Mi sorge solo un dubbio sul comma 4 dell'articolo 3, prima di votarlo. Viene detto: «Il contributo finanziario non è concesso per le misure di prevenzione finalizzate a proteggere allevamenti o colture i cui prodotti sono destinati all'autoconsumo se i richiedenti non sono titolari di partita IVA agricola o di pensione INPS da contribuzione agricola». Chi sono questi soggetti? Sono figli illegittimi della nostra comunità?

Noi tutti insieme abbiamo sostenuto, nell'incontro con i commissari, ossia gli ispettori della Xylella, di tener conto non solo delle aziende agricole, ma anche della miriade di appezzamenti di piccola dimensione di pro-

prietari che non sono più agricoltori, perché hanno raggiunto un limite di età. Nessuno si deve occupare del reimpianto in quei terreni.

In questo caso, questi sono figli di un Dio minore nella nostra legislazione. È obbligatorio avere una partita IVA. Se ricevono danni, anche se le produzioni sono per autoconsumo, sono figli che non vengono riconosciuti. Non mi sembra normale. Eppure sono tantissimi coloro i quali hanno appezzamenti e allevamenti che non sono più un'attività economica conclamata, ma che comunque sono un presidio del territorio e lo mantengono. Lei sa meglio di me, Presidente, quanto sia importante che si mantengano presidi territoriali.

PRESIDENTE. Lei parla del cittadino che coltiva un po' di finocchi e ha una produzione. Le lepri li mangiano perché...

MARMO. Vicino al mio terreno, a Castel del Monte, c'è un poveraccio, un signore che è uscito dal settore economico perché pensionato, che ha due ettari di mandorleto. Puntualmente, arrivano i cinghiali e si mangiano tutto.

Secondo voi, questo signore è figlio di nessuno? Non è figlio dello Stato di diritto della nazione italiana e della Regione Puglia? Eppure, mantiene quel territorio, lo coltiva, lo va ad arare, lo pulisce, e lo fa manualmente. Non vi sembra che questo sia veramente contro natura?

Oggi sono di più gli anziani che stanno in campagna di quelli che hanno floride aziende agricole. Solo nel triangolo della zona vicina a quella del collega Pentassuglia, a Noci e a Gioia del Colle, le aziende di allevamento sono passate, nell'arco degli ultimi cinque anni, da 980 a 650. Si sono tolte la partita IVA, ma non credo che abbiano cancellato la propria esistenza come piccoli allevamenti.

Questi soggetti possono ricevere tutti i danni senza che alcuno faccia niente per loro. Già le partite IVA sono asfittiche per conto proprio, perché sono ancora martoriate. Io

credo che bisognerebbe occuparsi anche di questo tema. Se l'Aula concorda, potremmo presentare un emendamento soppressivo.

Se l'Aula non è d'accordo, non lo presenteremo.

PRESIDENTE. È chiaro che le risorse si devono ripartire per più soggetti. Al di là della provenienza, il collega Marmo propone di sopprimere il punto 4, se capisco bene. Non cambia molto: o togliamo il "non", o sopprimiamo tutto il punto 4.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, da un punto di vista finanziario la scelta non è neutra. Il collega Marmo pone l'esistenza di un problema e chiede perché il contributo non vada ai soggetti in autoconsumo oppure che non hanno partita IVA.

Ebbene, faccio presente che una proposta del genere dovrebbe contenere anche un'ulteriore proposta, con cui si aumenti la dotazione nella norma finanziaria. Del resto, da quello che leggo vengono disposti per questi contributi 250.000 euro. Quella norma amplia la platea dei soggetti che possono ricevere i contributi. Questo è il dato.

La discussione non può essere incentrata solo sulla semplice circostanza dell'eventuale volontà del Consiglio regionale di andare incontro agli uni o agli altri, ma deve anche sollecitare l'eventuale ampliamento della dotazione finanziaria, altrimenti si suddividono ulteriormente i 250.000 euro e non si raggiunge l'obiettivo su cui i proponenti della legge hanno confidato.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, faccio ri-

levare, condividendo appieno le considerazioni del Presidente Marmo, che questo tipo di intervento sarebbe, però, in contrasto con la definizione dell'ambito applicativo che abbiamo già operato nell'articolo 1.

L'impostazione della proposta normativa si iscrive, infatti, proprio nel solco della definizione di un sistema di controlli, di misure di prevenzione e di contenimento, oltre che di indennizzi, orientati all'impresa agricola.

Non a caso, nell'articolo 1 abbiamo circoscritto l'ambito alle attività, ai danni e ai rischi derivanti dalla fauna selvatica che possano subire le attività delle imprese agricole e della coltura di cui all'articolo 2135. Tutto l'articolato è ispirato a questa impostazione, come pure lo sono gli articoli successivi relativi all'indennizzo, in quanto la copertura o il ristoro del danno sono circoscritti ai danni subiti dalle attività agricole così definite e non da quelle connesse all'autoconsumo, che vengono svolte al di fuori dell'attività agricola di cui si occupa l'articolo 2135 del Codice Civile.

Credo sia poco opportuno o, comunque, incongruo un intervento di cassazione di questo comma, in questo momento.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Sto preparando l'emendamento, Presidente. Premesso che la dotazione dei 250.000 euro è del tutto aleatoria e virtuale e che non sappiamo quanto questa disponibilità possa essere utile o meno e quante aziende possa soddisfare, propongo di modificare questo comma nel modo seguente: «Il contributo finanziario per le misure di prevenzione finalizzate a proteggere allevamenti o colture i cui prodotti sono destinati all'autoconsumo e all'integrazione del proprio reddito è concesso anche ai richiedenti non titolari di partita IVA agricola o di pensione INPS nella misura del 50 per cento».

Sicuramente, quando entrerà a regime, questa legge comincerà ad avere le domande e a poter valutare nel corso degli anni quale sia la risorsa finanziaria necessaria. Se dovessimo ricorrere a quanto suggerito dal collega Amati, dovremmo fermarci qui e obbedire alle disposizioni della Corte dei Conti, la quale ci dice che ogni disposizione di legge deve avere una quantificazione chiara degli impatti economici sul bilancio regionale, cosa che non abbiamo in questo caso. L'impatto reale economico lo vedremo nel procedere degli anni e nel verificare quanti siano coloro i quali accederanno ai finanziamenti o li richiederanno.

Se mi concede un minuto, Presidente, termino di scrivere l'emendamento e glielo deposito.

PRESIDENTE. Accantoniamo la votazione sull'articolo 3 e passiamo all'articolo 4. Poi acquisiremo l'emendamento.

art. 4

(Misure ordinarie di controllo della fauna selvatica)

1. Le misure ordinarie di controllo della fauna selvatica previste ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) sono realizzate dalla Regione o, previa delega, da enti delegati da essa individuati, secondo i seguenti criteri:

a) contenimento, allontanamento, o abbattimento controllato delle specie di fauna selvatica che, per eccessiva densità o per incompatibilità, comportano una continuità di danni documentata e dimostrabile, anche come probabilità per il futuro, all'attività ed alle strutture delle aziende nonché rappresentano un concreto pericolo per l'incolumità e la sicurezza delle persone e per la sicurezza della circolazione stradale;

b) cattura o abbattimento di singoli animali selvatici, la cui presenza rappresenta un rischio per l'incolumità e la salute delle persone o per il rischio di propagazione di malattie ad animali della medesima o di diversa specie;

c) cattura o abbattimento di singoli animali

o di specie che pongono rischi scientificamente dimostrati di ibridazione di specie animali particolarmente protette e tutelate.

2. Gli ambiti territoriali di caccia, gli organismi di gestione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 sono autorizzati ad acquistare ed a detenere gabbie e reti, nonché altri mezzi necessari per la realizzazione degli interventi finalizzati unicamente alle attività di controllo.

È stato presentato un emendamento (pag. 4), a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Casili e Galante, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'articolo 4 le parole "o, previa delega, da enti delegati da essa individuati," sono soppresse e sostituite con le seguenti "su parere dell'ISPRA, nel rispetto dell'articolo 19 della legge 157/1992. In particolare, le misure ordinarie di controllo sono attuate, qualora sia verificata dall'ISPRA l'inefficacia dei metodi ecologici secondo i seguenti criteri:"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Colonna,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Loizzo, Longo,

Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Nunziante, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscichio, Romano Mario, Stea, Turco, Vizzino, Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Marmo, che chiede di aggiungere la lettera d) per ripristinare le trappole e altri mezzi ritenuti efficaci regolarmente autorizzati. È chiaro che è legittimo, perché la prima parte riguardava la prevenzione. Qui vale il controllo. Le trappole hanno, quindi, una funzione diversa.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Vorrei semplicemente far presente – l'avevo già preannunciato prima – che l'emendamento è comunque coerente, perché fa riferimento alla cattura, anche se in questo caso (mi preme comunque dirlo) potrebbe risultare pleonastico, perché, ovviamente, trattandosi di cattura, è previsto che ci debbano essere delle trappole per la messa in opera della cattura o comunque altri mezzi utili.

Nulla vieta, però, che sia nelle prerogative del consigliere Marmo presentarlo. Anche dal nostro punto di vista noi non abbiamo alcun problema a votare favorevolmente.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, comprendo benissimo le ragioni di Giandiego Gatta. Mi sono già espresso prima. Inviterei, però, tutti davvero a stare sul merito e a curare anche la tenuta redazionale del testo.

Non mi pare opportuno questo inserimento, perché il comma 1 di questo articolo individua i criteri che devono guidare il tema e sulla cui base vanno individuate le misure ordinarie di controllo. Alle lettere a), b) e c) sono, quindi, enucleati i criteri, che riguardano contenimento e allontanamento, con una serie di parametri ben precisi e una precisa finalizzazione, ossia l'incolumità, la sicurezza, la propagazione di malattie e il rischio di ibridazione di specie animali.

Introdurre una tecnica – la trappola è solo una tecnica – attraverso cui si perseguono la cattura e l'eventuale abbattimento mi sembra incongruo e poco coerente, con l'introduzione di questo tipo di lettera, in un'enucleazione di criteri generali sulla cui base va guidata la scelta delle misure ordinarie di controllo.

PRESIDENTE. Le obiezioni sono chiare. Passiamo alla votazione dell'emendamento all'articolo 4 del collega Marmo.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Marmo,

Pentassuglia, Perrini,
Romano Mario,
Stea.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	19

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Blasi, Borraccino,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,

Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

Torniamo all'articolo 3. Spero che il Governo abbia approfondito.

È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Marmo, che aggiunge al comma 4 dell'articolo 3 "Nella misura del 50 per cento". Il testo è semplicissimo: si estende il contributo a tutti e lo si riduce al 50 per cento.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La circostanza che non ci sia una stima, così come diceva il consigliere Marmo, non è veritiera. C'è uno storico delle richieste di risarcimento e di rimborso, che è molto più basso, tra l'altro, del finanziamento.

In assenza di una procedura e di un fondo adeguato, in molti, al limite, preferivano non

denunciare, perché erano maggiori le pastoie amministrative.

Questo fondo sarebbe capiente, per come è stata scritta la norma. Io mi impegnerei a fare una valutazione per l'anno prossimo, in sede di verifica dell'efficacia sia della norma finanziaria, sia di ciò che è scritto all'articolo 3, per poter implementare e aumentare la potenziale platea. Quello che a noi interessa oggi è far emergere i danni connessi alle attività professionali. Per come è scritta la norma, credo ci siano le condizioni per approvarla senza emendamenti.

Chiederei di non presentare oggi questo emendamento, consigliere Marmo. Lo faremo quando capiremo quanti tipi di risarcimenti vengono attivati. Diversamente, chiederei il voto contrario.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia, Loizzo,
Manca, Marmo,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Leo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	21

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Colonna, Conca, Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemon-
tese, Pisci-
cchio,
Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 5

(Misure straordinarie di controllo della fauna selvatica)

1. Le misure di controllo della fauna selvatica previste ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), esercitate selettivamente, saranno praticate mediante piani di abbattimento, qualora l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) verifichi l'inefficacia degli altri metodi, compresi quelli ecologici.

2. In ciascun ambito di competenza, la Regione, di concerto con i Sindaci dei territori competenti, adotta misure straordinarie di controllo della fauna selvatica per almeno una delle seguenti esigenze:

a) nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica;

b) per prevenire danni rilevanti alle attività agricole ed all'economia locale;

c) per la protezione della flora e della fauna;

d) le specie oggetto degli interventi di cui al presente articolo sono le specie di animali selvatici, incluse le forme domestiche di specie selvatiche, nonché le forme inselvatichite di specie domestiche che, per la loro presenza e densità eccessive, provocano danni all'equilibrato sviluppo delle specie vegetali ed animali, all'agricoltura, alla naturale rinnovazione delle risorse forestali ed agli assetti idrogeologici del territorio.

3. Eventuali ordinanze sindacali volte a tu-

telare la salute e la pubblica incolumità devono prevedere un piano d'intervento contenente in particolare:

a) il termine di inizio e di fine dell'attività di controllo;

b) i presupposti e le motivazioni sulla base del parere espresso dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) o di elementi conoscitivi assunti dalle pubbliche amministrazioni;

c) l'indicazione delle specie oggetto dell'intervento tra quelle di cui ai commi 1 e 2 ed un piano articolato delle quantità di animali che debbono essere catturati o abbattuti qualora il piano non preveda il semplice allontanamento degli animali;

d) le attività consentite, i mezzi che possono essere utilizzati e i soggetti attuatori degli interventi;

e) le attività di monitoraggio e di analisi finale delle attività;

f) il soggetto responsabile e delegato alla conduzione ed al coordinamento degli interventi.

È stato presentato un emendamento (pag. 5), a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Casili e Galante, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'articolo 5, sopprimere la lettera d)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, questo è il comma di cui tanto si è discusso. Tra le varie misure di controllo della fauna ci sono anche quelle per le quali si può prevedere l'abbattimento anche delle forme domestiche di specie selvatiche, nonché delle forme inselvatichite di specie domestiche, ovvero cani e gatti selvatici.

Si scatenò, a mio modo di vedere in maniera un po' esagerata, una polemica, perché noi avevamo già proposto un emendamento per eliminare questa possibilità, coerentemente anche con la legge sulla caccia regionale, che

la prevedeva. L'avevamo tolta sempre con un emendamento nostro e anche del collega Borraccino. Anche in questo caso abbiamo riproposto, così come avevamo fatto in Commissione, un emendamento soppressivo della lettera d) del comma 2.

Intervengo semplicemente perché ho visto che successivamente c'è anche l'emendamento del collega Borraccino che elimina solo la parte relativa alle forme domestiche. Andando a eliminare solo quella parte, il comma risulta pleonastico, perché allude a ciò cui fa riferimento la legge, ovvero ai danni causati da specie selvatiche. Diventa inutile mantenerlo, nel momento in cui viene tolto. Per tale ragione abbiamo proposto la soppressione.

Spero che, rispetto alla polemica che si è creata precedentemente, questa volta ci sia l'unanimità del Consiglio, perché, come ben sapete, questo è un tema molto sentito dalle associazioni animaliste, e non solo, anche dai semplici cittadini, i quali possono vedere in questo il rischio di vedersi abbattere i propri animali che magari sono scappati e si ritrovano nelle campagne o nelle zone di caccia.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Io voterò contro questo intervento, che va a cancellare completamente la lettera d), perché sembra minare uno strumento operativo. Se non si va a intervenire proprio sugli animali selvatici (vedi i cinghiali) che, per la loro presenza e densità eccessive, provocano danni all'equilibrio ambientale, faunistico e della flora, sembra smontarsi proprio un elemento centrale su cui si articola la proposta di legge.

Pertanto, sono assolutamente contrario rispetto a questo tipo di intervento, che abroga complessivamente la lettera d).

Altra questione sarebbe magari un intervento più circoscritto, come si è detto in Commissione, che vada a cancellare giusto

l'inciso riferibile agli animali inselvatichiti. Dobbiamo lasciare, invece, la possibilità di intervenire complessivamente sugli animali selvatici, perché sta lì il problema.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, non mi potevo esimere da questo meraviglioso confronto sul tema.

Mi rendo conto che possa essere impopolare sostenere la tesi – sto parafrasando il testo di legge – relativa a forme domestiche di specie selvatiche e a forme inselvatichite di specie domestiche. Voglio soltanto consegnare alla pacata riflessione di ciascuno di voi un brano tratto dall'Enciclopedia della Facoltà di scienze naturali, laddove si dice che «il randagismo e la presenza di cani vaganti sono un fenomeno recente, rapidamente divenuto un rilevante problema ecologico, sanitario e sociale». Lo dicono gli studiosi, non lo dico io. Il ruolo degli animali inselvatichiti può essere pericoloso per una serie di fattori (per la trasmissione di zoonosi, rabbia, leptospirosi, sindrome da *larva migrans*, febbre bottonosa) nel causare danni al bestiame domestico ed alla fauna, nell'aggressione verso l'uomo, nella competizione alimentare con il lupo, nel rischio di inquinamento genetico nel lupo.

Qui dovrebbero esserci degli studiosi di queste materie. Oltretutto, la legge è attenta anche a un valore fondamentale che si studia prodromicamente rispetto ad altre materie, quello della biodiversità, per chi si avvicina ai temi anche biologici.

A un dato punto, lo studioso dice che gli animali inselvatichiti sono presenti in aree a bassa densità abitativa e che rinfoltiscono, a mano a mano, i branchi di cani inselvatichiti, sostituendo i deceduti e riproducendosi con essi. Costituiscono un grave pericolo per la comunità umana.

Ritengo che quell'articolo, così come ap-

provato, rispondesse ancora una volta al buonsenso. Penso che da chi, come me, ha una visione antropologica della vita, in cui l'uomo è al centro delle varie dinamiche, pur contemperando, chiaramente, questo rapporto con tutte le altre forme viventi, da chi ha una visione moderatamente antropologica e ispirata al buonsenso, questo articolo non possa che essere approvato nella sua formulazione attuale.

Pertanto, invito i colleghi a respingere l'emendamento come è stato formulato e da parte del collega Bozzetti, e da parte del collega Borraccino.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Visto che i due emendamenti trattano lo stesso tema, chiederei al consigliere Bozzetti di ritirare il suo ed esprimerei parere favorevole all'emendamento Borraccino, con un dato: in questo caso non è Limongelli che sta ipotizzando l'impugnativa, sullo stesso articolo è già arrivata l'impugnativa sulla legge della caccia. È già una questione abbastanza acclarata.

È stato intimato che o ritiriamo l'articolo, o sarà impugnato alla Corte Costituzionale. C'è già un iter avviato e pende in Commissione un disegno di legge per modificarlo anche negli altri provvedimenti regionali, ove è rimasto questo retaggio, che – lo ricordo – non è di questo Consiglio, ma è della vecchia legge. Quella è una parte che noi non avevamo innovato, ma che era stata trascritta nella nuova norma.

Il buon senso a cui si richiama lei, collega, secondo me, in questo momento, è quello di evitare di farci impugnare anche questa legge e di doverla poi modificare. Per l'amor di dio, il Consiglio è sovrano.

Io vi dico che voterò a favore del consigliere Borraccino, ma mi rimetto all'Aula per quello che deciderete voi.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caracciolo, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	23

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6), a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «All'articolo 5, comma 2,

lettera d), cassare il periodo che va dalla parola “incluse” sino a “domestiche”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, di questo emendamento si era già discusso nella Commissione, per la verità anche a tinte un po' forti. Preso dall'entusiasmo, avevo abbandonato l'Aula della Commissione, pur nella funzione di Presidente, insieme al collega Pentassuglia (si trattava di una Commissione congiunta), perché ritenevo che l'aver respinto non l'emendamento mio, ma l'emendamento che il collega Bozzetti aveva presentato rappresentasse l'aver respinto un emendamento soppressivo simile, uguale nelle forme e nei contenuti, a quello che oggi stiamo discutendo e che ho presentato giorni fa per l'esame in Consiglio.

Mi fa piacere il parere favorevole espresso dall'assessore Di Gioia. Tuttavia, avevo parlato anche con il collega Pentassuglia, nella sua qualità di estensore del progetto di legge, del fatto che su questo tema alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 5 diciamo che i Comuni, insieme agli ambiti gestiti dalla Regione, possono prevedere Piani di abbattimento per i motivi che il consigliere citava nel suo intervento e che spiegava anche il collega Colonna.

Alla fine, la lettera d) da un punto di vista proprio del confezionamento della norma non ci va. Noi diciamo alla lettera a) che si effettua l'abbattimento nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica, alla lettera b) per prevenire i danni rilevanti alle attività agricole e all'economia locale e alla lettera c) per la protezione della flora e della fauna.

Alla lettera d), se si continuasse di questo passo, si vorrebbe probabilmente specificare l'altra motivazione. Qui, invece, nella lettera d) si specifica quali siano le specie oggetto del Piano degli abbattimenti che saranno previsti dalla Regione insieme ai Comuni.

Si specificano gli animali selvatici (siamo

d'accordo su questo), ma si includono – è questo il motivo dell'emendamento presentato, che, come ripeto, era già stato presentato dal collega Bozzetti in Aula e respinto – anche le forme domestiche di specie selvatiche, nonché le forme inselvatichite di specie domestiche.

Io penso che questo rappresenti un reato contro gli animali da affezione, ossia – lo dico in maniera molto chiara – contro i cani e contro i gatti, perché non ci può essere qualcuno che, nel momento in cui sta per abbattere un cane, deve chiedere il documento di riconoscimento.

So molto bene che il collega Giacomo Diego Gatta, che stimo, al quale voglio bene e a cui riconosco grande competenza, mi dirà che ciò che sto per dire vale anche all'opposto. Tuttavia, io penso che, nel momento in cui si sta per abbattere un animale d'affezione, un cane o un gatto, non si possa chiedere il documento di riconoscimento per vedere geneticamente da quante generazioni la sua razza sia stata abbandonata e, quindi, si sia inselvatichita.

Ritengo che questo rappresenti uno schiaffo agli sforzi che sono stati fatti in tutti questi anni per riconoscere i diritti agli animali di affezione, ai cani e ai gatti in particolare.

Per questo motivo chiedo che l'Aula accetti questo emendamento, perché rappresenta un emendamento di civiltà. Questione a parte rappresentano, invece, i cinghiali e gli animali selvatici, che sono ben altra cosa dagli animali d'affezione.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Signor Presidente, la battuta del collega Borraccino mi era stata preannunciata. È una battuta che feci io al contrario: bisognerebbe dire agli allevatori di chiedere al cane selvatico, quando con fare minaccioso ci sta per aggredire, da quante generazioni sia selva-

tico, magari facendogli compilare un questionario prima di decidere se abbattearlo o meno. Mi sembra, francamente, che siamo nella sagra dei paradossi.

Capisco – ciò non può far velo all'intelligenza del collega Borraccino, che stimo parimenti – che sia davvero una provocazione e una forzatura solo pensare che qualcuno tra noi cinquanta possa essere a favore della soppressione dei cani e dei gatti. Piuttosto, dobbiamo decidere questa mattina se intendiamo anteporre o no – questo è il momento – le ragioni della tutela dell'incolumità personale, della tutela dell'economia di un comparto prezioso, quale quello della zootecnia e dell'agricoltura, e della tutela della salute pubblica rispetto a quella delle forme inselvatichite di animali domestici.

Non si parla di animali domestici, ma di forme inselvatichite di animali domestici. Nessuno di noi potrà mai sapere se sia selvatico l'animale che si avvicina alle nostre greggi con fare minaccioso e ci lascia 20-30-40-50 pecore a terra sgozzate o un intero gallinaio depredato e raziato, distruggendo lo stesso futuro economico di quell'allevatore, di quel poverino che, con tanti sacrifici, ha portato avanti quell'allevamento.

Bisognerà poi chiedere a quell'agricoltore o a quell'allevatore se abbia domandato o meno al cane selvatico che ha abbattuto se fosse pericoloso o meno. Questo è il quesito che ci dobbiamo porre. Oppure ci dobbiamo chiedere se dobbiamo anteporre le ragioni della tutela degli animali, di qualunque tipo di animale, rispetto alle ragioni della tutela dell'uomo.

Io ipocritamente – anzi non “ipocritamente” – dico che prediligo sempre e comunque le ragioni della tutela dell'uomo. Per tale ragione nel corso del mio precedente intervento parlavo di visione antropocentrica che ho della vita.

Al di là di questo, voglio soltanto osservare che la differenza, collega Borraccino, tra un lupo, ossia un animale selvatico per cui si dà luogo al risarcimento dei danni, e il cane sel-

vatico non è evincibile *ictu oculi*. È scientifico. Potete chiedere a qualunque veterinario. Non so se ci sia qualche veterinario tra noi colleghi.

Nessun veterinario, vedendo la carcassa di un cane selvatico o di un lupo, può dirvi subito se sia un lupo o un cane selvatico.

Anni fa il Parco Nazionale del Gargano stipulò una convenzione con l'Istituto Zooprofilattico proprio perché era soltanto dall'esame della mappa genetica che risultava se il dato animale che aveva raziato magari un intero allevamento fosse un lupo, nel qual caso si dava luogo al risarcimento dei danni, o se fosse un cane selvatico, nel qual caso, invece, il risarcimento dei danni non aveva luogo.

Alla luce di queste considerazioni questa mattina dobbiamo affrontare una scelta, che non è una scelta politica, ma è una scelta culturale. Si tratta di decidere se dobbiamo anteporre le ragioni della nostra economia, della nostra tutela, dell'incolumità di tante famiglie che vivono in campagna, della nostra economia rispetto alle ragioni della tutela di animali inselvatichiti, che certamente ci piacerebbe ricondurre nel loro *humus* e nel loro *habitat* domestico, cosa che però non è più possibile fare.

Se questo è vero, non direbbero gli studiosi – non io, ma gli studiosi molto più autorevoli di me – che le forme inselvatichite di animali domestici sono pericolosissime (lo voglio ripetere) per tutta una serie di ragioni, ossia per la trasmissione di zoonosi, per i danni al bestiame domestico e alla fauna, per l'aggressione verso l'uomo, per la competizione alimentare con il lupo, con il pregiudizio per la biodiversità, perché si creano delle commistioni pericolose anche per il mantenimento in purezza di alcune specie, e per il rischio di inquinamento genetico delle specie stesse.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, il collega Borraccino aveva già detto in Commissione che avrebbe presentato questo emendamento.

Mi auguro che i toni vengano circoscritti all'Aula, perché già dopo la Commissione sono arrivati rimproveri e finanche minacce. Si fa passare l'idea che veniamo a Bari, non avendo nulla da fare, per uccidere cani e gatti.

Mai così basso può essere e deve essere il tenore: occorre il rispetto delle idee di tutti e il ragionamento scientifico.

Ho voluto dire questo perché avevo perso proprio la voglia di trattare la legge stamattina. Obiettivamente, mi è passata l'idea di chiudere le carte e ascoltare e stare in Aula.

Per 13 anni sono stato rispettoso di quest'Aula e lo sarò ancora, nonostante i momenti bui di questa legislatura. Chiedo, però, ufficialmente in Aula, visto che in Commissione non è arrivato il disegno di legge di modifica della legge n. 59/2017 – non è arrivato; ho chiesto al Presidente, assessore; glielo avevo chiesto in Commissione – di far pervenire a noi commissari la nota con la quale la Presidenza del Consiglio ha minacciato di impugnare la legge n. 59, così da leggere quali sono le motivazioni e, a proposito dei cani e delle forme inselvatichite, avere anche noi un'idea di quello che è stato il trattamento alla modifica della legge n. 59, che è andata a modificare la legge regionale n. 27/1998, la quale, però, ha come cartina di tornasole la legge n. 157/1992.

Chiedo questo per avere noi contezza e cognizione. Glielo dico anche perché, se ci sono modifiche da fare, quella norma le consentirà di attivare – penso, ancora una volta, in deroga, purtroppo – il Piano faunistico regionale e tutti gli atti consequenziali, fino al tesserino venatorio.

Ne stiamo parlando già in data 12 giugno e la proposta deve ancora venire in Commissione, avere i pareri e tornare al Consiglio. Mi auguro che questo avvenga entro la fine di lu-

glio, prima della sospensione, per evitare che, come al solito, dobbiamo rincorrere tra Ferragosto e i primi di settembre gli uffici per capire chi debba fare che cosa e chi risponda alle periferie, cioè ai cittadini, visto che c'è questa moda comune di richiamare sempre l'attenzione ai cittadini.

PRESIDENTE. Torniamo all'emendamento a pag. 6. Ovviamente, “fino a domestiche” significa “specie domestiche”. Lo specifico perché nel periodo è scritto due volte “domestiche”. Si riferisce alla parte “specie domestiche” da cassare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Casili, Colonna, Di Bari, Di Gioia, Galante, Giannini, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo, Maurodinoia, Nunziante, Pellegrino, Piemontese, Romano Mario, Trevisi, Turco.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Damascelli, De Leonardis, Franzoso, Gatta, Marmo, Morgante, Pentassuglia, Perrini, Stea, Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Vizzino, Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7), a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Casili e Galante, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'articolo 5, alla lettera b), la parola "o" è sostituita con la parola "e"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il parere dell'ufficio è favorevole, sul presupposto che gli elementi conoscitivi assunti dalle Pubbliche amministrazioni non possono essere sostitutivi del parere.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Caracciolo, Di Bari, Di Gioia, Giannini, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo, Nunziante, Pellegrino, Piemontese, Pisicchio, Trevisi, Turco.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati, Franzoso,

Gatta, Maurodinoia, Pentassuglia, Stea.

Si sono astenuti i consiglieri:

Colonna, Vizzino, Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *relatore*. [interruzione audio] che danno origine al parere dell'ISPRA.

Noi aggiungiamo problemi a problemi. Già è difficile avere il parere dell'ISPRA per un'opera del genere. Chiedo scusa, Presidente, ma questo sta diventando un paradosso. Se ne aggiungono uno dietro l'altro.

L'articolo 5, che prevede misure straordinarie, recita: «Le misure di controllo della fauna previste ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), esercitate selettivamente, saranno praticate mediante piani di abbattimento, qualora l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) verifichi l'inefficacia degli altri metodi, compresi quelli ecologici».

Già è difficile avere il parere sulla base istruttoria di tante cose, compresi gli ecologici, che abbiamo messo in Commissione, ab-

biamo discusso e abbiamo voluto proprio per andare incontro a un emendamento dei colleghi del Movimento 5 Stelle. Ora aggiungiamo non “o di elementi”, ma “e di elementi”, ossia aggiungiamo altro e appesantiamo i procedimenti.

Sono intervenuto solo per osservare questo.

PRESIDENTE. Capisco le preoccupazioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 6

(Soggetti abilitati ad esercitare il controllo straordinario)

1. Le attività di controllo faunistico di cui all'articolo 5 sono esercitate da:

a) proprietari conduttori o loro familiari conviventi dei fondi agricoli, se in possesso dell'abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria;

b) cittadini iscritti agli ambiti territoriali di caccia, in possesso del titolo di abilitazione venatoria, che si rendono disponibili per le attività di controllo, scelti in ordine di preferenza con riferimento ai titoli ed alla residenza anagrafica nell'area in cui si svolgono le azioni del piano;

c) guardie volontarie di cui all'articolo 44, comma 1, della legge regionale 13 agosto 1998, n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria);

d) ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria

2. I soggetti attuatori degli interventi in caso di pericolo di danneggiamento, previa comunicazione nei tempi e nei modi stabiliti dalla competente amministrazione, possono svolgere direttamente o con delega a altri soggetti autorizzati, nelle 72 ore successive alla comunicazione, operazioni di abbattimento il cui risultato deve essere comunicato alla stessa amministrazione entro le 48 ore successive. I soggetti attuatori degli interventi, di cui alle lett. a) e b) del precedente comma, si impegnano ad esercitare ogni azione in ottemperanza al piano di controllo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	20
Consiglieri votanti	20
Hanno votato «sì»	20
Consiglieri astenuti	2

Non essendo il Consiglio in numero legale, la seduta è aggiornata a fra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 14.58, riprende alle ore 16.05)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Stavamo votando l'articolo 6.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Borraccino, Bozzetti,

Casili, Cera,
Di Bari,
Giannini,
Laricchia, Loizzo, Longo,
Maurodinoia,
Nunziante,
Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Damascelli,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	20
Consiglieri votanti	18
Hanno votato «sì»	18
Consiglieri astenuti	2

Non essendo il Consiglio in numero legale, i lavori terminano qui.

Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì 19 giugno 2018.

Abbiamo recuperato per quella data la disponibilità del Presidente, avendo accertato che non è indispensabile la sua presenza nel Comitato di gestione.

Nella seduta del 19 ripartiremo dai debiti fuori bilancio e dall'ARPAL.

Approfitto per invitare tutti i consiglieri che volessero presentare degli emendamenti di farlo subito, in modo tale che per il 19 siamo in tempo per refertarli.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta (ore 16.07).